Giovedì 29 Luglio 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 179
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie — Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— — Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: • PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici • vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Cronaca Goriziana

Il crollo di un muro investe e uccide un operaio

In via Macello un gruppo di operai stava oggi lavorando attorno alla costruzione di una casa, quando, improvvisamente, un muro pericolante cominciò a piegarsi e crollò con gran de fragore travolgendo l'operaio Giuseppe Cociancig di 30 anni.

Il disgraziato venne prontamente soccorso dai compagni di lavoro. Uno di essi provvide a chiamare la Croce Verde, i cui bravi militi accorsero immediatamente e trasportarono il ferito all'Ospedale Comunale dove i medici gli riscontrarono la frattura della base cranica e multiple ferite al torace.

Per quanto amorose e assidue cure gli abbiano prestate i sanitari, il povero operaio qualche ora dopo cessava di vivere fra spasimi atroci.

Un pietoso particolare: la famiglia del defunto venne durante la guerra colpita da una grave sciagura: la figliola Pierina, colpita da una granata, ebbe asportate entrambe le mani!

Mortale caduta di una operaia

L'operaia Leopolda Petriussi di 20 anni, domiciliata a Raune, lavorava al Santuario di Monte Santo, che attualmente viene ricostruito dall'impresa Mattiroli di Salcano. Ieri sera stava portando materiale da costruzione, quando cadde da una impalcatura alta ben 8 metri, riportando gravissime lesioni all'addome e la frattura delle costole. Poco dopo la disgraziata giovane cessava di vivere.

Corso di perfezionamento per scalpellini e cavatori di pietra a Monrupino (Rupingrande)

Aderendo ben volentieri alla richiesta del Sindacato Fascista Scalpellini e cavatori del centro minerario di Monrupino, avanzata per il tramite di quel Municipio e del direttore di dattico di Sesana, l'Istituto per il promovimento delle industrie per il Friuli Orientale in Gorizia organizzò prontamente un corso di perfezionamento per 26 lavoratori iscritti, che viene oggi tenuto nella scuola elementare a più della vetusta rocca, dall'avpassionato e zelante maestro professionale sig. Antonio Fernasari nei giorni feriali (eccettuato il sabato), nelle ore pomeridiane, ed alla domenica nelle ore antimeridiane.

Alla cerimonia di apertura intervenne quale delegato dell'Ente morale organizzatore il segretario signor Giovanni Simzig. Fu ricevuto dal presidente di quel Sindacato Fascista sig. Antonio Gustin. Il segretario Simzig tenne un breve discorso alludendo al profitto guadagno derivante dalle cave di quella zona per la durezza e resistenza di quella pietra calcare ed alla possibilità di maggior incremento con l'istruzione di circa 120 ore di lezione utile. I frequentatori vorranno con l'assiduità e col profitto addimostrare la loro riconoscenza al R. Governo retto da S. E. l'on. Benito Mussolini, il quale alla loro attività addita un avvenire sempre più prospero e mette a disposizione i mezzi necessari per lo sviluppo delle arti ed industrie.

I frequentanti, quantunque allogeni di origine, comprendendo tutti il nostro idioma, rimasero altamente convinti del senso delle parole loro rivolte e prepararono al delegato una spontanea ovazione di commiato.

GRADISCA

Arresti

Il maresciallo dei carabinieri ha tratto ieri in arresto il pregiudicato Giuseppe Durovic di anni 28 nativo della Jugoslavia e la sua amante Maddalena Jurasic di anni 36, che erano stati espulsi dal territorio italiano e che vi avevano invece fatto ritorno.

GRADO

La faticosa giornata della innumera colonia dei bagnanti

Un tuffo in acqua, e n'esco vivificata dalla dolce carezza dell'onda. Ispirata dalla poesia di questo immenso mare, prendo la penna qui in capanna, per mandarvi qualche notizia circa la stagione che si svolge brillantissima per concorso di bagnanti. Molti dall'Italia e dalla provincia; moltissimi ungheresi, cecoslovacchi; otto, dieci le colonie di fanciulli, fra le quali quella provinciale nostra e quella della Società Protettrice dell'Infanzia.

Sono circa e undici, dinanzi al mio sguardo passano come sullo schermo cinematografico, graziosissime scenette da spiaggia: qui un gruppetto di bambini: sono intenti all'erezione di un castello medioevale, con i suoi ponti levatoi, con le sue torri merlate, un castello di sabbia... destinato al primo allontanarsi dei costruttori, ad essere preso di mira dalle palle... pure di sabbia, di altri bambini bagnanti. Più in là signorine mollemente sdraiate flirtano con i giovanotti... Due rubicondi e panciuti ungheresi si affaticano a camminare in su e giù per la spiaggia, forse per dimagrire, la loro pinguedine. Altri di bagnanti si raccolgono per un gruppo d'occasione che sia «Turco» o «Marocco», o Zugliani — o Tahoga, fotografi della spiaggia, sono sempre pronti a fermare all'obbiettivo... Dinanzi ad ogni capanna si crogiolano al sole, più o meno coperte, signore, signorine, bambini, ed è un continuo intrecciarsi di frizzi, motti, dialoghi, in tanti dialetti delle diverse lingue.

Teorie di vele di vario colore, scendono lente, mosse dall'aria che vi porta col suo alito, l'ansimare e il rombare. Il ronzio di un motore d'aeroplano fa accorrere molti bagnanti sulla spianata dinanzi alle capanne, tutti con la testa in su; ed è un vociare, un acclamare al pilota dell'alivolo solcante il cielo superbamente. L'isoletta di Barbana sorride occhieggiante nell'azzurro delle acque col verde cupo de' suoi alberi che la rivelano ai lontani. In lontananza spiccano nitidi i contorni dei colli e dei monti, da Trieste fino a punta Salvore.

***

E' mezzogiorno. La faticosa mezza giornata è passata, un po' chiaccherando, un po' leggendo, un po' camminando, tanto, via, si riesce a consumare mentr'egli consuma noi che non ce ne accorgiamo... Un'affrettata «toilette», m'incammino per il pranzo. Le tavole vengono prese d'assalto. Io mangio al San Giusto, rinomato albergo che da tanti anni, sotto l'abile direzione del sig. Scamperle, attira sempre maggiore numero di pensionati. E a dire il vero, vi si mangia molto bene. Questo è dovuto al sig. Scamperle stesso, proprietario e direttore, il quale non isdegna di indossare durante la giornata la bianca giacca e il berretto da cuoco e di lavorare in cucina.

Dopo avere sudato... a far scomparire le ottime pietanze, ecco che si riprende la via per la spiaggia, per consumare l'altra mezza giornata. Non crediate, però, che sia una grande fatica: quattro chiacchere, un po' di lettura, di ricamo... e il tempo. Ecco: son già le sette di sera; e siamo e restiamo ancora lì, a goderci il «fresco», nell'aria mite, nel tranquillo variato tramonto, mentre l'onda va e viene cantando la sua eterna canzone.

I raggruppamenti più numerosi, a quell'ora, si fanno sulla diga. Una folla gaia: signorine e giovinotti, sciami di fanciulletti signori e signore. L'ora trascorre, dolce dolce. Al mormorio delle onde frangentesi sugli scogli della diga si aggiungono più o meno distinte come il venticello le porta, le note di una jazz-band è l'orchestrina del caffè Adria dove ogni sera si svolgono animate le danze. E come all'Adria si balla pure al Riviera, all'Excelsior, allo Stabilimento bagni. Anche nei cinematografi gli spettatori s'infoltiscono: c'è tanta gente, qui! ed è così scarso il numero di coloro che si ritirano presto a riposare!... Massime in queste sere di luna. I bagnanti di Grado vogliono chiudere un'allegria la loro.... faticosa giornata!... Sono le due della notte. Io cerco invano di prender sonno: ancora, giù nella via, passano allegre brigate, canticchiando, vociando, ridendo....

Cronaca di Gemona

La premiazione degli alunni della R. Scuola professionale di Gemona

Domenica si è svolta alla scuola professionale, come avete brevemente accennata nel numero di martedì, la bella cerimonia della premiazione degli alunni migliori e dell'apertura della mostra dei lavori, eseguiti durante l'anno scolastico testè chiusosi. La scuola professionale di Gemona, che da lungo tempo gode fama indiscussa, ha saputo farsi onore anche in quest'anno, perchè la frequenza assidua e il numero degli alunni lo confermano. La costruzione delle nuove officine fu veramente preziosa. Molta gente e molte autorità assistettero alla cerimonia, e degni della maggiore attenzione riuscirono i discorsi del cav. dott. Liberale Celotti, da varii anni benemerito presidente della scuola, il quale fece un po' di storia della stessa, ed esortò gli alunni a proseguire sempre in meglio, e ringraziò direttore ed insegnanti per l'opera loro durante l'anno scolastico. Chiuse il suo elevato discorso con un augurio alle maggiori fortune della Patria e della Scuola sotto il Governo Nazionale Fascista. Bene parlò anche l'egregio Commissario Prefettizio cav. uff. Giuseppe Castellani, il quale con frase, come sempre, dotta e nello stesso tempo artistica, ha ricordato l'altra precedente cerimonia alle scuole elementari, e disse che a Gemona c'è da ammirare con vera soddisfazione una grande fioritura di utilissime istituzioni scolastiche. Mise in rilievo il lavoro della grande aula Municipale, opera esclusiva della scuola professionale «Benito Mussolini» e che rimarrà, quale un monumento, ad attestare le benemerenze sociali ed artistiche della scuola.

Dopo la distribuzione dei premi pronunciò le seguenti nobili e commoventi parole l'alunno Perini Domenico di Artegna.

Un discorso di un alunno

Egli disse:

«Nel lasciare per sempre questa Scuola, dove siamo stati educati tanto paternamente all'amore della Patria e al lavoro, a nome di tutti i miei Compagni licenziati dal quarto corso, sento il dovere di rivolgere a Lei, agli autorevoli membri dell'Amministrazione, al sig. Direttore ed a tutto il Corpo degli Insegnanti, un sincero grazie per tutto il bene qui ricevuto in quattro anni di scuola.

Durante questo non breve periodo di tempo noi abbiamo appreso tutti quegli insegnmenti preziosi che nella vita, che ora intraprenderemo a vivere, saranno per noi come il seme che fruttificherà, e mettendoci in posti nei quali se la buona volontà sarà nostra guida, con le cognizioni in questa scuola imparate, potremo farci onore e fare degli onesti guadagni. Se nelle scuole elementari abbiamo imparato a leggere e a scrivere, qui abbiamo fornito la mente di tante utili nozioni per diventare uomini abili nel lavoro, con la conoscenza del disegno, dei materiali del lavoro e con la pratica graduale del proprio mestiere. Oggi con nostra grande soddisfazione ci sentiamo bene preparati, illuminati in tutto ciò che riguarda la vita di lavoro, che dovremo vivere. L'istruzione culturale, l'educazione della mente e del cuore, da questa scuola impartiteci, hanno aperto il nostro spirito a meglio comprendere ogni cosa, a sapere trattare come si conviene nella società con gli altri uomini. Per questo prezioso tirocinio d'istruzione, di educazione e di lavoro, compiuto in questi quattro anni, noi siamo riconoscenti a Lei sig. Presidente, sotto la cui zelante amministrazione la scuola ha fatto grandi progressi, ai Suoi cooperatori, gli egregi Consiglieri d'amministrazione, al signor Direttore, a tutti i signori Insegnanti, che l'amore all'operaio spinge al sacrificio più nobile, nonchè a tutte quelle Istituzioni, e generose persone, che concorrono in varii modi a sostenere la scuola.

Oggi, noi alunni licenziati da questo rinomato istituto, nel dire addio a tutti Voi che ci avete beneficati coll'averci somministrato con amore il pane del sapere e dell'esperitnza, promettiamo di renderci degni di questa Scuola col fare buon frutto di tutto ciò che abbiamo imparato, e con l'amare la Patria nel lavoro e con le oneste azioni».

***

Erano presenti alla cerimonia tutti gli Insegnanti, il sig. Direttore della scuola Professionale prof. Amedeo Carattoli, ed i signori Consiglieri della scuola: Ermes Disetti, G. Falomo ing. Raffaelli. L'egregio direttore prof. Carattoli condusse autorità e pubblico a visitare la Mostra dei lavori, soddisfacente sotto ogni riguardo.

***

Ecco l'elenco degli alunni premiai:

1.a Classe avviamento: diploma di primo grado: Toso Giuseppe — diploma di secondo grado: Bardelli Angelo, Candusso Fiore, Bardelli Renato, Valent Pietro, Ortis Luigi.

1.a classe avviamento (sezione femminile): diploma di primo grado: De Crignis Lucia, Della Marina Rina, Fantini Jolanda, Gurisatti Cesira, Toniutti Rina.

2.a Classe avviamento: diploma di primo grado: Comarin Ruggero, Zanelli Raimondo — diploma di secondo grado: Londero Settimio, Vidoni Giovanni, Del Cozzo Francesco.

1.a classe Labor. Scuola: diploma di primo grado: Comarin Adriano, Madussi Rino, Carnelutti Alfredo. — Diploma di secondo grado: Costantini Giuseppe, Cuzzi Timoteo.

2.a classe Labor. Scuola: Licenziati, diploma di primo grado: Perini Domenico, Cucchiaro Placido, Feragotti Lorenzo, Bellina Enrico, Cucchini Mirco, Della Marina Giovanni.

In Pretura

Oggi i dibattimenti nella nostra Pretura diedero i seguenti risultati:

— L'austriaco Pietro Lang (non credo parente del boia famoso) si è procurato 7 giorni d'arresto per porto d'armi.

— Maria Copetti, nota farfallona di qui, si è guadagnato per l'ultimo furto da lei commesso un mese e 28 giorni di reclusione.

— De Monte Anna, moglie di Londero Giovanni Pilato, è stata licenziata dal Castello perchè ha ottenuto la legge del perdono sui due mesi oggi inflittile dal Pretore, per furto di biancheria.

— Clapiz Antonio di Venzone desiderava di passare qualche giorno a Gemona per godere le fresche arie del Castello. E' stato accontentato. Vi sosterà per 5 giorni, ma perderà il rasoio e il coltello trovatigli addosso.

— Cosani Pietro, De Simon Andrea detto Boccalora e Venchiarutti Valentino detto Maieron da Osoppo, si sono oggi presentati in Pretura armati fino ai denti di.... avvocati e testimoni per ottenere riparazione da offese reciproche e di qualche schiaffo. Il Pretore, dopo lunghe trattative, ha potuto conciliarli, cosicchè a pace conclusa si sono tutti recati dal Maieron a bere un.... boccalon. Meglio così.

— Gentilini Angelo di qui, trovandosi un giorno alla nativa Osoppo, ha avuto occasione d'incontrare troppi amici e molti bicchieri di buon vino. Il troppo bere lo ha eccitato tanto che se la prese coi carabinieri chiamandoli «Fratelli Branca», «strappa bottoni». Queste gentilezze del Gentilini gli hanni procurato 5 giorni di reclusione e lire 20 d'ammenda.

OSOPPO

Il vento

La burrasca fortissima della sera del 27 luglio ha imperversato in modo impressionante, accompagnata d'acqua, tuoni e fulmini. Molti alberi furono schiantati, soprattutto sul Forte, ed anche il granoturco ne ha sofferto.

PAGNACCO

Una gita della Società Operaia

Anche quest'anno la Società ha deliberato di indire una gita sociale, con il seguente itinerario: Pagnacco — Palmanova — Cervignano — Aquileia — Belvedere — Grado — Barbana e viceversa, con fermata speciale alla millenaria città di Aquileia per visitare lo storico Museo, la Cattedrale, il Cimitero di guerra, ecc.

Tutti i soci che desiderano partecipare a detta gita sono invitati a dare la oro adesione entro la domenica 1.o agosto. La spesa di viaggio sarà di circa 20 lire.

N.B. - Le adesioni (accompagnate dallo importo antecipato di L. 15) si ricevono presso il Segretario della Società sig. Augusto Savio e presso il sig. Carlo Mainardis.

PREPOTTO

Orribile disgrazia — Bambina avvolta dalle fiamme

Una orribile disgrazia avveniva ieri nel pomeriggio. La piccina Queric Mafalda di anni 6, mentre la madre era uscita di casa, recatasi in cortile trovò uno straccetto bagnato e volendolo asciugare lo raccattò e lo portò vicino al fuoco. Lo straccio divenne in breve arsiccio, e prese fuoco, comunicando le fiamme alle vesti della piccina. Questa vedendosi avvolta dal fuoco, urlando dal terrore, si precipitò fuori e si mise a correre come pazza. Alle sue grida sopraggiunse la madre ed altre persone che riuscirono a spegnere le fiamme le quali però avevano ormai intaccato la povera piccina. Il medico accorso poco dopo giudicò il caso disperato per la gravità delle ustioni riportate ed estese a tutto il corpo.

RIVIGNANO

Grave incendio ad Ariis — 15 mila lire di danni

Nel pomeriggio di l'altroieri, verso le ore 17, ad Ariis, in un fienile di proprietà dei fratelli Scorello e del co. Settimio Ottellio, causa la fermentazione del fieno di fresco tagliato, si sviluppava un pericoloso incendio. Se ne accorse una donna che per caso passava di lì, e vide il fumo uscire dalle finestre superiori. Fu tosto dato l'allarme, e avvertiti i pompieri di Rivignano, questi accorsero prontamente sul luogo.

L'opera di estinsione durò qualche ora, ma i danni subiti sono rilevanti. Circa quindicimila lire delle quali 10 mila i fratelli Scorello e 5 mila il co. Ottelio. Tutti due erano assicurati.

FAGAGNA

Piccina che affoga in una pozza

L'altro ieri la piccina Anna Bidini fu Luigi, di 4 anni, abitante in via S. Antonio, si assentò da casa dopo avere chiesto il permesso alla sorella maggiore Clelia, per recarsi presso la vicina famiglia di Anna Cucchiaro a giocare coi bambini di questa. Per sfortuna la bimba si soffermò per via a giocare presso una pozza d'acqua e vi cadde dentro.

Fu tratta a galla poco dopo da tale Agata Juri, ma ormai era troppo tardi. La povera piccina morì — fra lo strazio dei famigliari — appena portata a casa.

LESTIZZA

L'opera dei ladri

L'altro notte, ignoti ladri, visitarono la casa di certo Di Fante Erminio. Mediante scasso della porta riuscirono a penetrare nell'andito dal quale si presero una bicicletta quasi nuova, e quindi entrati in una stanza da un armadio rubarono anche un vestito. Il danno subito dal D. Fante ascende a circa mille lire.

PRECENICCO

Rubano cavallo e carretta

Ignoti ladri, la scorsa notte hanno commesso un audacissimo furto in danno del signor Moschini Natale di anni 50. Riusciti a penetrare nella stalla, rubarono il cavallo, e dalla attigua rimessa una carretta e i finimenti in cuoio. Si allontanavano quindi senza lasciar traccie.

Il danno subito dal signor Moschini ascende a circa 3000 lire.

BASILIANO

Un furto a Variano

La notte decorsa ignoti ladri riuscirono a penetrare in una piccola stanzetta addibita a dispensa, posta proprio attigua alla casa di certo Catarruzzo Antonio. I ladri che per entrare scassinarono la porta, rubarono due forme di formaggio e alcuni salmai, cagionando un danno di lire 300 circa.

Un sasso contro il direttissimo

Un grave fatto è avvenuto l'altra mattina. Al passaggio del direttissimo che parte da Udine alle ore 11.25, nei pressi del passaggio livello di Campoformido, ignoti vandali lanciavaño contro il convoglio un grosso sasso.

Venne infranto un cristallo di una vettura di prima classe, che per fortuna era vuota.

Il fatto è stato denunciato alla autorità giudiziaria.

BUTTRIO

La sagra

Domenica e lunedì prossimo avremo qui la tradizionale sagra del paese — la sagra dei polli arrosti che saranno forniti con abbondanza in ogni trattoria.

Per tale occasione saranno organizzati vari festeggiamenti, fra altro feste da ballo con la distinta orchestra del sindacato Orchestrale Udinese diretta dal maestro Nardelli.

TOLMEZZO

Alle Scuole Professionali

Dal 1.o al 15 agosto p. v. dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, rimarrà aperta la mostra dei lavori eseguiti dalla scuola professionale carnica.

Il Sottoprefetto trasferito

Il sottoprefetto di Tolmezzo cav. avv. Mario Nicolini è stato con provvedimento di questi giorni trasferito a Trento. All'egregio funzionario che godeva la generale simpatia i nostri più vivi auguri.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Rimesso in libertà

E' stato rimesso in libertà provvisoria il signor Savignano, tratto in arresto l'altro giorno, per aver sparato alcuni colpi di rivoltella contro un camion che precedeva la sua automobile sulla strada di Sacile, e il cui guidatore non voleva dargli posto.

Una escursione al Grappa

Come avete annunciato, domenica si svolse la gita degli ex alpini, guidati da Rino Polon al Monte Grappa, la cui cima fu raggiunta alle ore 11.

Vi parteciparono una settantina di persone, tra cui anche il cappellano don Luigi Ianes che celebrò la messa nella cappella della Madonnina, pronunciando anche un elevatissimo discorso di circostanza.

Dopo la visita alle trincee, gli escursionisti fecero ritorno a Bassano ove seguì il pranzo, durante il quale il signor Rino Polon colse l'occasione per ringraziare gli ex alpini di Bassano per la accoglienza fatta ai compagni pordenonesi. A lui rispose il signor Pillon, quindi pronunciò un altro discorso patriottico il signor Polon.

Nuovo veterinario

Alla R. Università di Bologna, ha conseguito la laurea in veterinaria il signor Aldo Sam.

Congratulazioni ed auguri.

BARCIS

Giornata missionaria

Per iniziativa del nostro rev. Parroco D. Casimiro Della Gaspera, la giornata di domenica u. s. fu dedicata a raccogliere offerte a favore delle missioni cattoliche sparse per tutto il mondo. In precedenza il parroco aveva disposto perchè fossero collocati, nelle diverse botteghe ed esercizi pubblici, appositi «Salvadanai Moretti» e la domenica dal pulpito spiegò dettagliatamente gli intenti civili e religiosi per cui si chiedevano le offerte. Quindi incaricati, volonterosi e zelanti, fra i quali i fratelli Serafino e Rinaldo Bet, il signor Corrado Salvador ed altri fecero il giro del paese, penetrando nelle case, trattorie, e negozi per modo che la sera avevano raccolto la somma di L. 220. Quando si pensi alla crisi economica che si attraversa, ai pochi presenti in paese causa l'emigrazione, non si può far a meno di riconoscere l'ottimo risultato per raggiungere il quale, tutti vi contribuirono.

Congratulazioni a D. Casimiro.

Apertura della stagione estiva

Cessato infine il noioso periodo delle pioggie quotidiane, che tanto pregiudizio hanno recato alla campagna, abbiamo ora un tempo bellissimo ed un sole sfolgorante senza essere cocente. Si notano specialmente la domenica, vere teorie di automobili, motociclette e biciclette recanti gente dalle città del Veneto, desiderose di respirare, almeno per un giorno ed anche per poche ore la brezza ossigenata e resinosa dei monti alberati della Valcellina. Anche gli alberghi di Barcis ospitano diversi villeggianti.

Sorgente «La Puzza»

Meta dei villeggianti domenicali non sono soltanto i bei paesi di Andreis, Barcis e Cimolais, ma anche e sopratutto la valle Settimana in fondo alla quale si trova la sorgente di acqua solforosa salina denominata «La Puzza».

Essa scaturisce alla radice di un monte chiamato «Costa Fiuba», in mezzo a frammenti di rupe calcare e forma nel suo tragitto un' abbondante incrostazione bigiobiancastra, che si accende sul fuoco e spande odore di gas avido solforoso.

Quest'acqua fu adoperata con utilità in varie affezioni cutanee d'indole erpetica, ed in quelle del tubo intestinale. L'odore che essa esala si fa sentire alla distanza di oltre 100 m. Il sito dove l'acqua scaturisce e le vicinanze sono, nel loro bello orrido e silvestre, d'una suggestione incantevole ed affascinante. Fino dal 1835 il dott. Francesco Ragazzini, meritissimo professore di chimica nell'Università di Padova, scrive di «non aver mai rinvenuto un'acqua tanto ricca di acido idrosolfirico libero» come quella della Puzza, ma prima d'ora la mancanza di comunicazioni stradali e di rifugi rendeva difficile, o ne sconsigliava l'accesso. Anno or sono però, l'intraprendente sig. Angelo Vedova di Pordenone, prima ottenne dal comune di Claut la concessione trentennale, poscia fece costruire in detta località un albergo tipo svizzero, nel quale si può trascorrere in pace e comodamente la stagione estiva, restaurando le forze esauste nel buon trattamento dell'ottimo albergo alpino.

Alla detta sorgente si accede con autoveicoli da Longarone come da Montereale Cellina per la Valcellina che, presso Claut, si dirama per la valle Settimana.

All'ottimo sig. Angelo Vedova, che di anno in anno amplia ed apporta continui miglioramenti al suo albergo, auguri di meritata fortuna.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Bimbi al mare

Ieri mattina, col treno delle 10 in partenza da Casarsa della Delizia, uno scaglione di bimbi è partito per la cura marina alla ridente spiaggia del Lido di Venezia. Questo è già il terzo turno che usufruiscono i bambini bisognosi di tale cura. Dobbiamo lode al Comitato che pure in questi momenti purtroppo critici e difficili, ha saputo mantenere in auge la benefica e benemerita istituzione.

Sbattuto dalla cinghia di trasmissione

Verso le ore 10 di ieri mattina certo Giuseppe Simonetto d'anni 27 di Antonio si trovava nella vicina frazione di Savorgnano, lavorando con la macchina pressa foraggi. Mentre stava applicando l'ago per la legatura della paglia, il cinghione di trasmissione si spezzava, investendolo e gettandolo a terra in malo modo. Raccolto subito dai presenti, visto che il disgraziato perdeva sangue, lo trasportarono l'urgenza in questo Ospedale Civile, ove fu accolto per ferita lacero contusa alla regione malleolare della gamba sinistra, abrasioni cutanee e contusioni multiple in ambo le gambe. Ne avrà per una quindicina di giorni.

CASARSA DELLA DELIZIA

Onorare beneficando

In morte dell'arciprete don Giacomo Colussi sono pervenute le seguenti offerte:

Al Patronato Scolastico: Sambuco Ercole lire 10 — All'Asilo Infantile: don Giuseppe Marin 200; Colussi Valentino fu Gius. 100; don G. Maria Stefanini parroco 100; comm. Verardo da Fontanafredda 500; Del Col Andrea 100; Anonimo 500; Del Col Giac. fu Luigi 25; Luigi Tomè 25; Pighin Luigi 10; De Pieve Angelo 10 Del Col Pietro 10; Orlando Luigi 20; Colussi Valent. fu Pietro 50; famiglia Sambuco 10; Faulin Vincenzo 25; Bertolin Rosa 6; maresciallo Bergamini Aurelio 10; Del Col Gius. 50.

BRUGNERA

Due incendi in un paese

Alla distanza di tre giorni, nella frazione di Maron si sono dovuti deplorare due incendi, causati probabilmente dalla fermentazione del fieno.

Il primo danneggiato è il signor Iginoli Filippo fu Luigi. Il fuoco si manifestò nella soffitta di casa ove era ammassato il fieno. Esso prese subito vaste proporzioni tanto che dopo qualche poco crollò il tetto e tutto andò distrutto per un danno di circa dieci mila lire.

Il secondo danneggiato è il signor Donadolo Vittorio di Osvaldo. Si bruciò completamente il fienile cagionando un danno valutato a lire cinque mila.

CRONACA CIVIDALESE

Scoperta di affreschi di antichi Santi

La chiesa dei S.S. Pietro e Biagio di Borgo Brossana (si legge nella Guida di A. Rieppi) è del 1200 circa: il suo portale gotico del 492.

La Cappella di S. Biagio, monumento nazionale, è forseanteriore ed ha la cupola coperta di figure allusive ai fatti più importanti della vita dei Santi, e le pareti pure adorne di pitture, raffiguranti le grazie da lui fatte ai fedeli. La pala di legno, colla bella lunetta raffigurante il Padre Eterno in mezzo agli angeli, del Secante è del 1500. Le altre parti del tempietto sono pure non piccola importanza per la storia dell'arte. In questi giorni eseguendo alcuni lavori a scopo conservativo, sotto la vigilanza della Sopraintendenza ai Monumenti sono venuti in luce un magnifico affresco rappresentante San Biagio, contornato da turbe di fedeli, varie pitture di carattere profano sulle pareti, ed altre ancora, sotto lo strato di calce che imbianca la facciata. Inoltre, per merito del parroco, Mons. Comuzzi, dietro l'altare della Cappella, è stato scoperto un altro altare antico, con le preziose reliquie dei mariti S. Lucido e S. Ildrium, con i sigilli dei vescovi che hanno fatto la consacrazione.

Queste scoperte, oggetto di studio da parte del Direttore del Museo conte prof. Ruggero della Torre che si è portato più volte sul luogo per esaminarle, rendono la chiesetta di un'importanza storica, superiore a tutte le altre antiche chiese della città.

Insegnamento pratico

Durante la visita del R. Prefetto gr. uff. Spadavecchia all'Orfanatrofio di guerra di Rubignacco abbiamo udita una informazione interessante: e cioè che, per interessamento del Direttore delle Scuole elementari dell'Istituto, prof. Gossio, vi è stata fatta una raccolta di uccelli imbalsamati, dono (nel maggior numero) del signor Gino Pesante di Cividale. Questa raccolta risponde a parecchi scopi istruttivi-educativi. Serve a far conoscere... per nome gli abitatori dell'aria e con opportune illustrazioni degli insegnanti a far conoscere anche le loro abitudini, la loro utilità; serve poi quale modello di disegno e di plastica per le riproduzioni dal vero; e serve in fine per gli allievi delle sezioni professionali degli artieri e artisti, nelle riproduzioni in ferro battuto e intaglio ornamentale in legno. L'insegnamento risulta così molto pratico. Alla raccolta potrebbero validamente contribuire quanti si occupano d'imbalsamazioni.

S. GIORGIO DI NOGARO

Il Maresciallo Cadorna all'inaugurazione del monumento ai Caduti

E' stato appreso con vivissimo piacere che S. E. il maresciallo Cadorna verrà nel prossimo mese a San Giorgio di Nogaro, avendo aderito all'invito fattogli di presenziare alla inaugurazione del Monumento ai Caduti. A lui verranno fatte speciali, grandiose accoglienze.

SPILIMBERGO

La nomina del Commissario Prefettizio

Il R. Prefetto ha [illegible] nominato commissario prefettizio del nostro comune il cav. uff. [illegible] ispettore provinciale di ragioneria, che ha assunto stamane il nuovo ufficio.

Da lui molto si attende la popolazione nostra.

Cronaca Cittadina

L'anniversario doloroso

Ventisei anni sono trascorsi da quando il «più gran delitto del secolo» fu consumato a Monza — il 29 luglio del 1900. Nella sera di quel giorno, dopo avere assistito alla festa popolare della Società ginnastica per la premiazione dei più distinti, Re Umberto tornava alla prediletta Villa Reale, portando nel cuore l'eco delle acclamazioni ond'era stato salutato. E lo aspettava, nella regale dimora, la Regina Margherita, la pia consolatrice d'ogni sventura. Ella aspettava lieta e confidente il ritorno del Suo Re, del suo Sposo.

La mano di uno sciagurato, e per maggior dolore nostro e sua infamia mano d'italiano, aveva assassinato il Re Buono.

Ancor oggi, in cui per la ricorrenza anniversaria noi siamo richiamati più direttamente a ricordare; ancor oggi, dopo ventisei anni, l'esecrazione si rinnova intensa e la venerazione per il Re Martire va crescendo, mano a mano che la sua nobilissima figura s'inquadra e rifulge nella storia della Patria.

GRUPPO ESPERANTISTA
Dizione di versi friulani

(Argus). Numerosissimo pubblico affollava ieri sera la vasta sala delle Pubbliche Adunanze, accorso a sentire il valente dicitore dott. Giulio Cesare, la cui fama è ben conosciuta da quanti s'interessano con amore e con passione di cose friulane.

La dizione di ieri sera è stata come un necessario completamento e corollario della dotta conferenza tenuta mercoledì scorso, dal Direttore Lazzarini di Palmanova, sulla «Lingua Friulana». La ventina di poesie declamate, scelte fra le migliori produzioni di autori contemporanei, vennero dette e interpretate squisitamente dal fine dicitore. Scene villiche friulane, descrizioni di ambienti tipici nostrani, sentimenti d'amore e di odio e caratteristiche battute piene di un purissimo «humour» paesano: questo fu l'interessante caleidoscopio presentato dal dott. Cesare. — Un gentile ed olezzante «macet di rosis» saturo di friulanità, si potrebbe definire la collana di versi gustati ieri sera, grazie alla lodevole iniziativa del locale Gruppo Esperantista.

Per la cronaca, le poesie declamate appartengono a Piero Bonini, Vittorio Cadel (versi scritti nella tipica parlata di Fanna), Bindo Chiurlo, Margherita Pecol, Anna Fabris, Ercole Carletti, D'Orlandi Pecol, Francesca Nimis Loi, Giovanni Lorenzon, Lea d'Orlandi, Emilio Nardini, A. M. Allatere, Pieri Corvat, Enrico Fruch.

I punti più salienti delle belle produzioni dialettali vennero spesso sottolineate da battimani; l'esimio dicitore ha saputo tener sospesa l'attenzione dell'uditorio con la perfetta interpretazione dei versi ed il pubblico lo ha rimeritato infine con calorosi applausi. A quando, un'altra serata, come quella di ieri?

Al Gruppo Esperantista, organizzatore delle conferenze, ed in modo speciale al suo attivo Presidente, geom. Franco Bodini, la risposta!

ESAMI DI ABILITAZIONE ad operaio meccanico qualificato

Presso la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» è istituita per il corrente anno, una sessione di esami di abilitazione ad operaio meccanico qualificato per le seguenti professioni: aggiustatore — fornitore — fabbro — modellista.

A detti esami sono ammessi i licenziati della R. Scuola Industriale di Tirocinio, quelli delle scuole libere a queste riconosciute equipollenti dal Ministero dell'Economia Nazionale e gli operai che abbiano compiuto l'età di 18 anni.

Gli esami comprendono una serie di prove preliminari scritte, orali e pratiche sulle materie sui programmi della RR. Scuole Industriali di Tirocinio per la professione nella quale si domanda la qualifica, e di una prova professionale consistente in una prova pratica di lavoro.

Ai candidati riconosciuti idonei verrà rilasciato il diploma di operaio qualificato che abilita all'esercizio della professione, cioè un titolo di preferenza nei concorsi per il personale tecnico delle pubbliche amministrazioni e per i posti tecnici nei lavori da eseguirsi per conto dello Stato.

Le iscrizione accompagnate dai documenti prescritti e del pagamento della tassa stabilita, si ricevono fino al 15 settembre p. v. dalle ore 16 alle 18 presso la segreteria della Scuola, ove possono rivolgersi gl'interessati per tutti gli schiarimenti del caso.

Costituzione, cessazione e variazione di Ditte e Società nella Provincia del Friuli.

Linossi Giacomo - Pontebba. — Calzolaio.

Bellot Pietro - Pordenone. — Coloniali al minuto.

Figini e Maschietto - Pordenone - (Società di fatto). — Conduttori del «Caffè Nuovo».

Mazzoli Luigi - Pordenone. — Commercio all'ingrosso di farine.

Ditta Francesco Pol - Pordenone - (Società in nome collettivo). — Commercio all'ingrosso in legnami, laterizi e materiali da costruzione ed affini.

Polato Attilio - Pordenone. — Calzature al minuto.

Salvadori Drusiana in Da Villa - Pordenone. — Trattoria «Allo Stabilimento».

Tamis Giuseppe - Pordenone. — Trebbia e commercio vimini, grani e bozzoli.

Iob Gregorio - Pozzuolo del Friuli (Zugliano). — Commercio bozzoli per l'anno 1926.

CANE CACCIA

bracco tedesco risponde nome Flok allontanatosi casa nella notte dal 26 al 27 corr. Mancia portandolo viale Palmanova - officina Bagnoli - Udine.

Cose di attualità

Riceviamo:

Vi sono certe materie che spesso le persone anche ignoranti e profane, sono persuase di conoscere a fondo. Avete per esempio una malattia? Quanti amici e conoscenti non hanno pronta una ricetta di infallibile risultato? Chi ci pensa su, prima di prescrivere il rimedio, è un bravo medico.

La stessa cosa avviene per i cambi. Anche nei caffè e nei ritrovi di ogni genere si sentono sputare le più strambalate sentenze. Ma il mal si è che, cose sbalordissime, come quella della conversione della lira, vengano talora dette anche da persone colte.

Per molte persone, tempo addietro, la causa dello svilimento della lira era il mancato regolamento dei debiti coll'Inghilterra e coll'America; poi l'offensiva di New York e di Londra, che vogliono ridurre al fallimento l'Italia al pari della Germania, infine si sente dire, nientemeno, che i cambi salgono per la manovra del Governo che... prepara la conversione della lira. Queste ed altre simili corbellerie si sentono ripetere non solo nel nostro Paese, ma si odono anche in Francia, dove, nella prima fase della attuale crisi del franco, si inveiva contro i nostri emigranti, perchè, si diceva, è l'Italia che fa la guerra alla valuta francese.

Non si sente invece quasi mai a parlare della sproporzionata importazione coi pagamenti in moneta aurea, la quale pure ha perduta la sua potenza di acquisto, rendendosi perciò insufficiente. Se si pensa poi che il dollaro, la sterlina ecc... non sono ai nostri operai soltanto nei rispettivi paesi, ma servono invece per le contrattazioni internazionali, e se si aggiunge l'opera nefasta e criminale di chi acquista divisa estera per tenerla in tasca, si comprende benissimo come coloro, che devono fare pagamenti in moneta aurea, stentino a trovarla e la debbano pagare a prezzi proibitivi.

Ciò appunto accade nel momento attuale ed accadrà in modo più o meno accentuato fin che non saranno diminuite di molto le importazioni ed aumentate le esportazioni o non sarà concluso un efficace accordo internazionale.

G. B. Claudi

Una pergamena

Abbiamo accennato alla cerimonia svoltasi domenica nella intimità d'un ristretto circolo di amici i quali vollero offrire al cav. Giacomo Castelletti, cogliendo anche l'occasione che ricorreva il suo onomastico, le insegne e una pergamena, lavoro molto pregievole, questa, del sig. Guido Canciani, impiegato del Comune.

Dice la dedica, in caratteri lapidari: «A — Giacomo Castelletti — per la sua nomina — a Cavaliere della Corona d'Italia — giusto premio al valente artefice — tappezziere e addobbatore — cui toccò l'alto onore — di farsi apprezzare — dalla Real Casa — gli amici plaudenti — questo tenue ricordo — offrono».

Nella base, il motto latino: «Labor et costantia».

In questo motto si compendia la vita di Giacomo Castelletti: lavorò sempre, con costanza, con genialità, ed è tra i più apprezzati della sua professione. Nelle due paraste in alto, l'artista Canciani ha posto gli emblemi del tappezziere (a sinistra), del sellaio (a destra) e, in basso, gli stemmi di Aquileia a sinistra e della Casa Reale a destra. Fra gli scudi che racchiudono emblemi e stemmi, sul fondo chiaro delle paraste corre un fregio policromo a tinte smorte formato da spighe di frumento raggruppate tre a tre e legate da nastri a svolazzi e da ornati. Nel basamento, due graziosi puttini sostengono una larga treccia di foglie e di melagrani che s'incurva nel mezzo a guisa di festone. Sopra di essa, nel centro, spicca lo stemma della città. I contorni di questo riquadro centrale sono costituiti da un alare, simile ai vecchi alari friulani a riccioli; se ne vedono però soltanto le parti superiori. Al braccio traversale è appeso un tendone che forma lo sfondo nel quale il festone sopra indicato è sostenuto dai due leggiadri puttini.

L'insieme dell'artistica pergamena è riuscito quanto mai grazioso e l'artista che la eseguì, sig. Canciani, merita un bravo sincero.

La sentenza della Sezione d'accusa per il processo Zaniboni

Ieri, nel pomeriggio, è stata comunicata nelle carceri di Regina Coeli agli imputati nel processo Zaniboni, la sentenza della Sezione d'accusa.

La sentenza ordina il rinvio alle Assise di Roma di Zaniboni Tito, Capello Luigi, Ducci Ulisse, Nicoloso Ferruccio, Calligaro Luigi, Riva Ugo Ezio, Celotti Ezio nell'attuale stato di arresto e del latitante Angelo Ursella contro il quale resta fermo il mandato di cattura.

TITO ZANIBONI: a) per avere in Roma, il 4 novembre 1925, dopo essersene con altri, anche in luoghi diversi e in precedenza, concertato e stabilita la collaborazione con determinati mezzi: propaganda sediziosa contro il Governo, raccolta di denaro, preparazione di squadre d'azione, uccisione del Presidente del Consiglio e prolitoria instaurazione di una dittatura militare, commesso un fatto diretto a far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato, mediante attentato alla vita di S. E. l'on. Mussolini (articoli 134 n. 2, 136 e 120 del Codice penale);

b) Per avere in Roma il 4 novembre 1925 per facilitare e consumare il reato di cui alla lettera precedente, con premeditazione, al fine di uccidere S. E. il Prsidente del Consiglio dei Ministri on. Benito Mussolini a causa delle sue funzioni, cominciato con mezzi idonei l'esecuzione del delitto, apprestandosi a colpirlo con un fucile di precisione da un finestrino dell'albergo Dragoni, nell'atto in cui si sarebbe affacciato al poggiuolo del vicino palazzo Chigi per assistere al corteo della Vittoria, senza riuscire però a compiere tutto ciò che era necessario alla consumazione dell'omicidio per circostanze indipendenti dalla sua volontà, essendo stato sorpreso e fermato da ufficiali e agenti della polizia giudiziaria (articoli 51, 364, 363 n. 2 e 5 e art. 16 Codice penale);

c) per aver portato abusivamente, nelle circostanze di tempo e di luogo sopra indicate, un fucile «Steyer» non denunciato.

Degli altri imputati — Capello, Ducci, Nicoloso, Calligaro Luigi, Riva, Celotti ed Ursella sono pure rinviati alle Assise di Roma assieme allo Zaniboni, per avere nelle dette circostanze di tempo e di luogo, rafforzato nello Zaniboni la risoluzione a commettere i due delitti a lui come sopra imputati. (articoli 64 n. 1 Codice penale).

Inoltre: Ursella, Capello, Nicoloso e Calligaro, per avere procurato i mezzi atti ad eseguire i delitti e prestato assistenza ed aiuto prima e durante i fatti e ciò col procurare armi, col somministrare danaro, col trovarsi a Roma al momento dell'esecuzione, con la preparazione delle squadre d'azione. (rispettivamente art. 64, n. 2 e 3 Codice penale).

SCARCERAZIONI

DICHIARA non doversi procedere per insufficienza di prove a carico di Padovani Cesare, Cesan-Benoni Samuele, Tomada Alessandro, Calligaro Luigia, Paolucci Lucia e Torrigiani Domizio, in ordine all'imputazione di concorso nei due delitti come sopra ascritti allo Zaniboni ed ordina l'immediata scarcerazione dei primi cinque, se non detenuti per altra causa.

DISPONE procedersi separatamente, secondo le norme ordinarie di competenza, a carico di Padovani Cesare, Cesan-Benoni Samuele e Tomada Alessandro per il delitto di corruzione da loro commesso in concorso del Nicoloso e ordina lo stralcio dei relativi atti e il rinvio al Procuratore del Re di Udine per l'ulteriore corso».

Così deciso in Roma il 28 luglio 1926. Firmati Albertini, Favari, Montesano, cancelliere Alessi.

***

Il dibattimento alle Assise di Roma si svolgerà, pare, nell'ottobre prossimo.

Al Tribunale di Udine si svolgerà, invece, quello a carico degli imputati di corruzione Padovani, Cesan-Benoni e Tomada per corruzione; essi, come appare dal contesto della sentenza, furono sorpresi mentre tentavano di comunicare con uno degli arrestati: il Nicoloso, il quale nelle carceri di Udine tentò di corrompere a tale scopo un agente carcerario.

TRIBUNALE DI UDINE
L'epilogo del tragico fatto di Passons

Nelle prime ore del 9 ottobre 1925 un tragico fatto avveniva a Passons, ove trovasi una succursale della Ditta Andrea Covre, gestita dal sig. Aldo Venuti. Questi fu svegliato da rumori sospetti, che provenivano dall'interno del negozio — egli dormiva nel retrobottega — e si pose in agguato, armandosi di moschetto. Potè poi precisare che i rumori provenivano dalla porta, che ignoti tentavano di forzare; poco dopo vide cadere in frantumi la vetrata dello sportello e introdursi una mano. Egli allora puntò l'arma contro la porta, che stava ormai per cedere, e sparò tre colpi: due andarono a vuoto; il terzo colpì uno dei ladri che stramazzò al suolo, nel mentre gli altri si davano alla fuga. Il ferito fu al mattino trasportato all'Ospedale Civile di Udine. Quivi disse chiamarsi Francesco Gruden, d'anni 19, di Aurisina e di aver tentato il furto assieme ad altri due individui, dei quali non seppe dare le generalità; ricordava soltanto che uno lo chiamavano «Moro».

L'Autorità potè poi precisare che il Gruden era un pericoloso pregiudicato e che il «Moro» non era altri che Antonio Gasparini, d'anni 33, di Meduno.

I ladri, prima di tentare lo scasso del negozio Covre, erano penetrati nel laboratorio del falegname Gino Zorzi, pure a Passons, asportandovi un trapano ed altri arnesi che poi usufruirono nella loro impresa. Il Gasparini detto «Moro», fu deferito all'Autorità Giudiziaria, e con lui due presunti complici: Ettore Marcuzzi, d'anni 39, e Galliano Prosdocimo, d'anni 22, entrambi di Udine. Il Gruden era deceduto all'Ospedale, in seguito alla grave ferita riportata all'addome.

Il Prosdocimo si mantenne contumace; gli altri due comparvero invece ieri dinanzi al Tribunale, difesi dall'avv. Antonio Alattere, e si mantennero negativi. I giudici assolsero bensì il Marcuzzi ed il Prosdocimo, per insufficienza di prove, ma condannarono il Gasparini «Moro» ad anni 2 e mesi 11 di reclusione, aumentati da un sesto di segregazione cellulare.

Lesa Maestà e oltraggi

Iseppi Antonio e Faidutti Blandina, abitanti in via Ronchi 66, nel settembre dell'anno decorso oltraggiarono il cieco di guerra Bottos Pietro, offendendolo con vituperi e nel contempo scagliandosi con ignobili parole contro S. M. il Re.

Ai giudici l'Iseppi e la Faidutti protestano la loro innocenza. Il primo dà addirittura in escandescenze, gridando improperi contro il valoroso cieco di guerra e... contro gli avvocati difensori che lo avevano abbandonato. Nessun legale ha voluto, infatti, assumere la difesa di un simile energumeno. Anche la persona designata d'ufficio, rinunciò alla parola. Parlò invece e con molta efficacia il rappresentante della Parte Civile avv. Gomirato, sostenendo la piena colpevolezza degli imputati.

Il Tribunale, accogliendo queste richieste e quelle del P. M., condannò l'Iseppi ad anni 1, mesi 4 e e giorni 22; la seconda a mesi 1 e lire 140 di multa.

Pianoforti
HARMONIUM
DITTA L. CUOGHI
UDINE - VIA V. VENETO 10 - UDINE

ECHI DEL CONCERTO MANDOLINISTICO

Il Comitato Pro Ricordo ai Caduti della parrocchia di S. Cristoforo sentitamente ringrazia la Commissione Reale per la Provincia del Friuli, il maestro Ramiro Nardelli, il Presidente del Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» sig. Fontanini, i suonatori tutti, la proprietaria dell'Albergo al Telegrafo, il signor Guatti Antonio che gratuitamente si prestarono per la buona riuscita della festa Pro Lapide ai Caduti in Guerra; festa che fruttò complessivamente lire 255.60.

MEDAGLIA AL VALOR MILITARE

Apprendiamo con compiacimento che al signor Arturo Marcuzzi è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare, con lusinghiera motivazione riferentesi a un episodio del periodo bellico.

All'egregio concittadino le nostre vivissime congratulazioni.

Il 4 AGOSTO 1926

avrà luogo immancabilmente in Roma, la estrazione della Tombola Nazionale con premi tutti in contanti per L. 475.000. Ogni cartella costa Due Lire e può guadagnare oltre L. 200.000.

Concorrere con una mite spesa per assicurare le sorti di una umanitaria, benefica e patriottica Istituzione è dovere di ogni buon italiano, specialmente trattandosi di contribuire per il bene della gioventù femminile predisposta alla tubercolosi.

Chi fa bene è largamente ricompensato con altrettanto bene.

Siamo agli ultimi giorni di vendita delle cartelle e delle Buste della Fortuna.

Le cartelle del costo di L. 2 ognuna e le Buste della Fortuna del costo di L. 18 ciascuna, sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

I CINEMATOGRAFI

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi Giovedì 29 luglio dalle ore 17
Ultime acclamate repliche
LA BATTAGLIA

Dramma d'amore e di guerra svolto in Francia ed in Giappone; interpretato dal celebre attore
Sessue Hayakawa

N.B. - Nella grandiosa scena della Battaglia vi prese parte attiva la Squadra Navale Francese con autorizzazione di quel Governo — Segue Scena Comica.
Concerto Orchestrale - Ambiente arieggiato.

FANTONI & C.
GEMONA (UDINE)
MOBILI D'ARTE

Cinema Concerto Moderno
Oggi Giovedì 29 Luglio
Ultimo giorno del colossale superfilm in 5 atti
LA FANCIULLA DI POMPEI

Monumentale soggetto dell'umanità interpretato dalla impareggiabile artista **LEDA GYS**
Sfarzosa messa in scena, con la terrificante visione dell'eruzione del Vesuvio e la fuga degli abitanti sotto la pioggia di cenere e di fuoco.
Film sincronizzata
Domani:
LE 7 MOGLI DEL PASCIA'
con **Domenico Gambino (SAETTA)**

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI ragioniera o signorina pratica amministrazione. Scrivere Cassetta 10, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

DISTINTI coniugi cercano camera ammobiliata. Offerte Cassetta 11, Unione Pubblicità, Udine.

SIGNORE distinto cerca stanza bene ammobigliata - possibilmente ingresso indipendente. Indirizzare Cassetta N. 12, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI appartamento o casa persone civili — Vani 7 — cortiletto — vicinanze centro. Rivolgersi Via Cussignacco 45, I.o piano.

COMMERCIALI

VENDESI carro nuovo piatto con molle per trasporti Città, portata quintali venticinque; per trattative rivolgersi al Fabbro Cossio Luigi, Via Grazzano 16 interno - Udine.

MANCATA patente vendo vetturetta HP 8, L. 800. Poscolle N. 51, Udine.

INDIAN 350 mod. 925 quasi nuova - impianto elettrico - fanaleria e soneria vendesi. Rivolgersi Cassetta 9, Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI casa civile con annesso terreno in Udine, Viale Venezia ad ottime condizioni. Rivolgersi per informazioni e schiarimenti - rag. Aloia, Via Lovaria 2 A.

Cronaca nera della città

Angelo Cragnolini fugge per la terza volta
I carabinieri gli sparano dietro

Angelo Cragnolini d'anni 26 da Reana del Roiale, è quel tale pregiudicato che ha la specialità di fuggire dalle carceri e dalle mani dei carabinieri.

La prima volta riuscì a fuggire dalle carceri di Tarcento, rubando le chiavi alla moglie del custode. Dopo lunghe ricerche venne ripreso a Gorizia, e sotto la scorta di due carabinieri condotto ammanettato sul treno per essere trasportato di nuovo a Tarcento.

Ma nei pressi di Reana, approfittando di un momento in cui il treno dovette rallentare, il Cragnolini con gesto rapidissimo, apriva lo sportello e si gettava giù dal carrozzone, ferendosi lievemente nel salto, ma riuscendo ciò nonostante ad eclissarsi per la campagna.

Ripreso qualche tempo dopo nei pressi di Udine, venne accompagnato a Trento per essere giudicato da quel Tribunale.

Ritornò da Trento la notte decorsa verso le 24. Era ammanettato e accompagnato da due carabinieri in servizio di traduzione, i quali, non pratici della città, chiesero a lui, Cragnolini, se le carceri fossero state molto lontane. Al che il pregiudicato rispose che erano vicinissime e che sarebbe stato opportuno senza attendere una carrozza, avviandosi a piedi.

E così infatti fecero. Quando furono sui viali di Circonvallazione, in un punto verso l'aperta campagna, il Cragnolini che aveva fatto bene i suoi calcoli, si fermò e ai due carabinieri, alzando le mani chiuse fra le manette, indicò più avanti un fabbricato.

— Quelle sono le carceri — disse.

I militi, come era naturale, guardarono verso la parte loro indicata, e il Cragnolini, approfittando del momento, spiccò un salto nella campagna, e via come una lepre, a tutta corsa, ma curvo.

Icarabinieri rincorsero SHRDLUUU

I carabinieri rimessisi, dallo stupore, lo inseguirono, sparandogli dietro cinque o sei colpi d irivoltella, ma senza alcun risultato.

Stamane sono continuate le ricerche che verranno anche intensificate, dato che trattasi di un pericoloso pregiudicato.

Il ladro sacrilego ancora all'opera
DUE ALTRI FURTI DENUNCIATI

Abbiamo già avuto occasione di segnalare l'opera di un ladro inafferrabile, che prende di mira specialmente le chiese, e ne ha ormai visitate sette od otto in provincia, scassinando e vuotando le cassette per le elemosine.

Sempre ad opera dello stesso, in questi giorni sono avvenuti altri furti sacrileghi, uno nella chiesa di Dignano al Tagliamento, e l'altro in quella di Brugnera, nei pressi di Sacile. In tutte due furono rubati i denari che i fedeli avevano deposto nelle cassette: una ventina di lire.

Il ladro, lo ripetiamo perchè gli interessati stiano in guardia, è un giovanotto che veste in abito scuro, ed ha una cicatrice alla faccia. Egli di solito si introduce nelle chiese durante le ore del pomeriggio quando sa che non vi è nessuno.

Udinese suicida a Milano con un colpo di rivoltella

Leggiamo nei giornali milanesi:

Sabato scorso prendeva alloggio all'albergo Pesa di via Lazzaretto un signore che si qualificava per Antonio Conni, di Giuseppe, di anni 30, da Udine.

Rientrato sabato notte in albergo, il Conni non era più stato visto dal personale. Stamane, da un balcone prospicente il cortile interno, una cameriera scorgeva, attraverso la finestra aperta della camera occupata dal Conni, il corpo di questi inanimato sul letto. Dato immediatamente avviso della scoperta alla direzione dell'albergo, del fatto veniva informato il Commissario di P. S. di via Settembrini.

Aperta la porta della camera, il Conni veniva trovato riverso sul letto, con la testa fracassata da un colpo di rivoltella. Un sanitario della Guardia Medica di Porta Venezia, constatava la morte che faceva risalire a oltre 24 ore.

Venne sequestrata una lettera nella quale il disgraziato rivolge alla autorità di P. S. la preghiera di non indagare sulle cause del suicidio. Dopo confessato d'aver dato false generalità scongiura di non tentare di sapere il suo vero nome e di non rivelarlo, nel caso che lo si scoprisse, per evitare alla madre lontana uno strazio troppo forte.

Le tasche del suicida non contenevano nè documenti nè denaro.

La salma è stata trasportata al Cimitero Monumentale a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Carabiniere del Nucleo ferroviario ferito accidentalmente da un compagno

Ieri mattina, verso le ore 10, presso la Caserma dei R.R. Carabinieri del Nucleo Ferroviario, sita in via della Cernaia, accadde una grave disgrazia dovuta ad un caso accidentale.

Il carabiniere Guerrino Selvo della classe 1905 della provincia di Torino, stava in camerata intento a ripulire una rivoltella fuori ordinanza.

Credendola scarica, il milite fece scattare il grilletto: malauguratamente nella canna era rimasta una pallottola che partì andando a colpire in pieno petto un commilitone dello Selvo: Ugo Scaccaglia della classe 1906 della provincia di Parma, che gli stava seduto di fronte, intento a scrivere una lettera.

Alla detonazione accorsero i compagni i quali senza indugio, intuita la gravità del caso, richiesero telefonicamente l'auto ambulanza dei pompieri, con la quale, giunta subito dopo, provvidero al trasporto del ferito all'Ospedale Militare.

Lo Scaccaglia aveva riportato una grave ferita al torace. Le sue condizioni, allarmanti da prima, migliorarono sensibilmente durante la notte e questa mattina, di modo che i medici sperano di salvarlo.

Lo zoccolaio ipnotizzatore!
Denunciato per truffa continuata

Tale Severino Zavagna di Giovanni da parecchi mesi faceva pubblicare sui giornali delle Tre Venezie un avviso col quale offriva a signori, signorine e giovanotti una proficua occupazione con lavoro a domicilio, retribuibile con lire 150 settimanali, da parte di un Istituto che lasciava credere fosse fondato a Udine alla «Villa Glori», sotto il nome di «Fascinax Magnetic Club». A tale lusinghiera offerta non mancarono adesioni da ogni parte.

Il «Magnetic Club» in funzione

A quanti richiedevano schiarimenti, lo Zavagna, senza alcuna spesa, anzi con un piccolo guadagno in francobolli, rispondeva, sotto il nome di «segretario generale» di detto Club, inviando una lettera a stampa, con la quale si dichiarava disposta d'accettare un posto «nelle varie sezioni componenti l'insieme dei lavori, cui si dedicava il Club, ed assumerlo subito al lavoro con la retribuzione variabile fra le cinquecento e le mille lire mensili. Soggiungeva, chiedendo l'invio di L. 2.50, quale importo di una «busta-vademecum», contenente il materiale completo, necessario per intraprendere la collaborazione.

Avveniva che vari pesciolini abboccanti all'amo, illudendosi che si trattasse di iniziativa seria e redditizia gli inviavano la richiesta somma a mezzo di cartolina vaglia o francobolli.

Il pseudo segretario generale allora gli spediva una busta contenente diverse stampe, una ampollosa lettera di nomina, ed un foglietto di ordinazione di un opuscolo — del valore di lire cinque — che dicevasi indispensabile per iniziare il lavoro. Lavoro che doveva consistere nel raccogliere e spedire al Club in parola indirizzi di persone, per lo smercio dell'opuscolo anzidetto. Questo è un piccolo trattato di ipnotismo dal titolo roboante «Prodigiosi segreti svelati e rivelati a tutti», scritto dallo aZvagna e stampato a Udine.

Ma, a questa nuova profferta, molte persone aprivano gli occhi ed abbandonavano le relazioni coll'immaginario Club, nel mentre altre — sempre fissando lo specchio... col miraggio di far fortuna — inviavano allo Zavagna anche le lire cinque.

Essi ricevevano allora la decantata pubblicazione e, illudendosi di essere diventati corrispondenti, cominciavano a spedirgli elenchi d'indirizzi. Ma nessuno degli illusi venne retribuito...

Nell'opuscolo lo Zavagna concludeva col dire ch'era necessario altresì iscriversi ad un «corso di lezioni» per corrispondenza sul «magnetismo personale e modo di svilupparlo», inviando anticipatamente al «Fascinax Club» l'importo di lir. 25.

Quest'ultima trovata dello Zavagna veniva già raccogliendo altri frutti...

Il mistero svelato... dall'Autorità

Ma a questo punto in iscena l'Autorità di P. S. Il Questore comm. dott. Luccarelli, e l'avv. Marotta dirigente la Squadra Mobile, insospettiti alla lettura degli annunzi fatti pubblicare sui giornali dal «Fascinax» vollero vedere chiaro nella cosa.

Il vice commissario dott. De Stefano fu incaricato con 2 agenti, di scovare la sede del mirabolante «Fascinax Magnetic Club» e identificare il supposto segretario generale. Dopo aver cercato invano una «Villa Glori» finalmente pensarono che si trattasse di via Villa Glori e le ricerche li condussero a individuare la sede del magnifico Club «dai numerosi dipartimenti, suddivisi in sezioni propaganda, stampa, corrispondenza, archivio ecc. ecc. con numeroso personale burocratico», ed il «segretario dei segretari» talvolta facente funzioni di direttore.

Tutto questo fu ritrovato nientemeno nella sola e modesta persona di uno zoccolaio: ossia il Severino Zavagna. Questi, un giovane diciannovenne, di fervida fantasia, infatuato dalle scienze occulte, aveva, sulla falsariga di qualche trattato di ipnotismo, fatto stampare il già nominato libriccino. Per smerciarlo aveva scelto un sistema che va oltre le consuetudini commerciali — il «Fascinax Magnetic Club» — che gli procurava non solo illeciti guadagni ma anche il divertimento di corbellare il genere umano, col pretesto — egli diceva — di beneficarlo.

Il Club meraviglioso — così come lo vedevano i lettori degli annunzi sui giornali — esisteva invece soltanto nella mente immaginosa dello Zavagna e la sua sede era, anzichè una villa, la di lui camera da letto... In questa i funzionari della R. Questura hanno sequestrato una infinità di corrispondenza, arrivata al «segretario generale» da tutte le parti d'Italia e anche dall'estero. Fra la detta corrispondenza si contavano a centinaia cartoline vaglia, per somme spillate ai poveri gonzi che si illudevano di avere trovato effettivamente occupazione redditizia.

Naturalmente la Questura è intervenuta a troncare i sogni dorati del «segretario generale» ed a porre fine ad una speculazione che durava già da tempo. Lo Zavagna deve ora fare il bilancio della gestione del suo «Fascinax Club» all'Autorità, alla quale è stato denunciato per truffa.

***

Fin qui le gesta del «Fascinax», le cui origini risalgono al febbraio scorso. Ma occorre ricordare che numerose raccomandate dirette al sedicente Club venivano spesso manomesse e che — in seguito a denuncia dello Zavagna e di altri danneggiati — fu deferito all'autorità Giudiziaria il portalettere Pittorillo, come giorni fa avemmo occasione di scrivere.

LA SODA E LA VARECCHINA ROVINANO LA BIANCHERIA

L'Atlante linguistico ita[l]iano

Il «Resto del Carlino» dell'altro ieri ha pubblicato il seguente articolo del prof. *Ercole Carletti*, che crediamo deva vivamente interessare i lettori della «Patria»:

Mi si passi una citazione.

Gr. I. Ascoli, maestro dei linguisti italiani, nel proemio all'Archivio glottologico, ove anche a noi profani è dato di misurare la sua gran mente, acuta e sintetica ad un tempo, rilevava la tendenza di limitare soverchiamente le indagini dialettologiche, ostinandole intorno a singole e minute difficoltà che, se paiono insuperabili, potranno andarsene risolte come da sè medesime per effetto di più larghe e ben più importanti conquiste. E soggiungeva: «A tale tendenza va in parte ascritto il mancarci tuttora i primi contorni d'una vera topografia dialettale della penisola e delle regioni circostanti, e quindi ancora il non essersi potuto riconoscere, pure fra i glottologhi e gli etnografi di professione, il valore dell'ampia tela istorica per la quale si trasforma e si travolge la parola di Roma».

La «topografia dialettale» della penisola vuol essere l'«Atlante linguistico» che, più di cinquant'anni dopo l'ammonizione del veggente goriziano (il proemio è del 1872), sta attuandosi per iniziativa della Società filologica friulana, che s'intitola proprio al suo nome, sotto la direzione di Matteo Bartoli, che a lui fu scolaro dilettissimo. Si può quasi dire un'esecuzione testamentaria. E la fedeltà ideale degli esecutori non è veramente conseguenza di proposito prestabilito, nè di mero caso, ma principalmente del persistere fra noi, di fronte a slavi e tedeschi, d'una più squisita sensibilità, d'un più ardente amore per ciò che tocca la «parola di Roma». Fatto sta che nei cinquant'anni trascorsi fino ad oggi la Germania, la Francia, la Romenia, la Catalogna, la Svizzera, ecc. hanno elaborato o stanno rielaborando i loro Atlanti; e l'Italia no. Occorreva un bell'ardimento (altri potrebbe chiamarlo prosunzione) perchè la Filologica friulana, armata soltanto della propria fede, s'accingesse ad un'opera su cui i maggiori consessi scientifici nazionali non s'erano ancor messi d'accordo e per cui soltanto la raccolta del materiale sarebbe costata alcune centinaia di migliaia di lire. Bisogna però avvertir subito che fattore capitale, decisivo della felice conclusione del piano finanziario fu il pronto e validissimo aiuto del Governo di S. E. Mussolini. Comunque il Friuli può guardar fin d'ora con legittimo orgoglio la parte che devrà essergli attribuita nell'impresa.

La quale, ormai, cammina; e, camminando, s'è lasciata indietro le preoccupazioni che negli iniziatori potevano suscitare certe non franche e non limpide opposizioni, delle quali Gino Piva ha dato notizia ai lettori del «Carlino» in alcuni vibranti spunti polemici dell'anno scorso. Da un anno e mezzo in qua se n'è fatta, della strada. Anzitutto la composizione del questionario: da sei a sette mila vocaboli vagliati con meticolosità logica, inquadrati accortamente in frasi da cui essi sbocceranno «per forza» negli atteggiamenti, nei modi, nei sensi più precisi. Poi del questionario stesso la revisione, le rettificazioni suggerite dagli esperimenti di prova, e la stampa dei fascicoli (questionario generale, questionari speciali per [illegible] di montagna o di mare, per l'agricoltura, o i mestieri, ecc.). Poi ancora l'accurata compilazione d'un corpus di figure, migliaia di disegni o d'incisioni o di fotografie, per lo più a colori, alle quali sarà ricorso in determinati casi, o anche qualora, allorchè convenga sostituire l'immagine palmare d'un oggetto, d'una pianta, d'una bestia, alla richiesta orale. Poi, infine, la raccolta: l'esplorazione diretta, metodica, unitaria di seicento e più luoghi trascelti con rigoroso criterio scientifico: forse sei anni, forse più, d'intensissimo lavoro. E mentre il raccoglitore percorrerà tutte le vie e i sentieri d'Italia, il materiale man mano accumulato all'Università di Torino, sarà esaminato, ordinato, tradotto in un'infinità di schede, disposto voce per voce in circa tremila carte, che formeranno l'Atlante.

Il romeo dell'Atlante, cioè il raccoglitore, sarà Ugo Pellis, aquileiese, non solamente filologo ferratissimo e attento, ma appassionato fino all'assoluta dedizione del compito assegnatogli. E' suo motto: «o la o rompo»: o riuscire o cadere sul posto. Ed egli riuscirà. Frattanto capita a Udine, affardellato e spossato, dalle sue peregrinazioni istriane o friulane, a rifornirsi, per decine di chilogrammi, di questionari, di libri, di carte; e non di rado gettato di spalla il ponderoso sacco ed appoggiata ad un angolo l'inseparabile picozzina, che da dietro gli occhiali gli brilla la gioia di poter raccontare finalmente, dopo settimane di vagabondaggio, qualche cosa delle scoperte fatte per monti e per valli, per pianure e per lagune. Parole inaudite, strane ed enigmatiche; parole ritrovate, che da secoli eran sommerse; flessioni ed accenti che ripetono l'eco viva ed improvvisa delle voci stesse che risuonavano duemila anni fa lungo le glebe appena dissodate; tracce patenti di remote unità etniche, di parentele rustiche, d'immissioni, di lotte, di sopraffazioni, di esodi, di dispersioni, di riprese; sopra un misterioso ordito preistorico, intreccio di trame celtiche, latine, slave, tedesche, nell'ultima fascia di confine, problemi che, come l'Ascoli prevedeva si sciolgono di sorpresa, e problemi che invece sembrano ravvilupparsi. E sempre, sopra tutto, la virtù miracolosa del «verbo di Roma».

Sono scoperte solide che non possono interessare il pubblico: ma delle quali il pubblico sente tuttavia, più che non si creda, la delicata, fondamentale importanza. E quando si consideri che l'indagine proseguirà passo passo, paziente ed illuminata, dall'Istria e dal Friuli verso la valle padana fin dentro le Alpi piemontesi, e giù per l'Appennino fino alle Calabrie ed alla Sicilia; quando si pensi che questa nostra patria, è stata per millenni il meraviglioso crogiuolo mediterraneo delle più alte e varie schiatte, — ci si rende ben conto di quali preziosi filoni possano ancora essere vonati i nostri cento volgari — di quale responsabilità sia conscio chi è delegato a salvare, nei suoi quaderni, i riflessi di così gran tesoro, prima che i grigi sedimenti della civiltà moderna lo seppelliscano affatto — quale monumento di scienza e di coscienza italiana deva riuscire l'edificio dell'Atlante, che costruiranno Matteo Bartoli e Giulio Bertoni.

Nè c'è tempo da perdere. Noi abbiamo tutti, nel dopoguerra, l'impressione d'un più celere ritmo nel processo d'inquinamento e sgretolamento che si verifica dei più schietti caratteri idiomatici locali. Gli scienziati noteranno probabilmente che il fenomeno è sempre esistito, non solo, ma che è essenziale e costante così da identificarsi con la vita stessa dei linguaggi. E sta bene, per quanto i profani, che non sanno mai prescindere nelle loro valutazioni dall'elemento estetico e morale, opinino che si tratta ora d'una fase di degradazione linguistica, connessa con quella degradazione che l'epoca dei films a lungo metraggio e d'altre americanerie comporta in campi diversi, ma adiacenti, dello spirito popolare. Fuori di discussione è però questo: che ogni ritardo significa sparizione di documenti insostituibili per l'intelligenza di vaste categorie di fatti, e, se così posso dire, distruzione di qualche titolo d'avita nobiltà nostra. L'opera è quindi urgente. Ed è urgente anche perchè un'intera nuova generazione di glottologhi e d'etnografi ha da trar nutrimento sostanzioso dall'inventario generale che si prepara, affiancato e integrato dagli inventari e dagli studi speciali di cui insigni maestri, dall'Ascoli in poi, hanno arricchito e stanno arricchendo la filologia italiana. Occorre che i giovani siano muniti e armati al più presto e nel miglior modo, affinchè domani, nell'agone aperto delle nazioni, non restino secondi ad alcuno.

IL SALUTO DELLA GIUNTA P. A. all'Intendente cav. Toran

L'egregio cav. uff. bar. Roberto Toran che regge la Intendenza di Finanza del Friuli e faceva parte dei componenti la Giunta Provinciale Amministrativa, è stato promosso Intendente di Finanza titolare e destinato a Belluno, ove si recherà il 5 agosto p. v.

Ieri, prima che fosse tolta la seduta settimanale della Giunta Provinciale Amministrativa il cav. Toran pronunciò brevi parole di saluto e di congedo.

A nome dei membri elettivi della Giunta rispose l'avv. Donati, esprimendo sincero rammarico per la perdita dell'ottimo funzionario.

Anche il presidente della seduta, comm. D'Alena, vice prefetto — al quale, anche per il R. Prefetto il cav. Toran aveva rivolto espressioni di deferente saluto — pronunciò frasi augurali di saluto pure a nome del personale di Prefettura.

A questi saluti noi pure uniamo il nostro, esprimendo i migliori auguri al distinto e apprezzato funzionario.

La storia universale

Apologo persiano

Quando il giovane principe Zemiro succedette al padre sul trono di Persia, chiamò a sè i membri di tutte le Accademie del suo paese, e disse loro:

«Il dottore Zeb, mio precettore, mi insegnò che i sovrani sarebbero esposti a minori errori qualora venissero bene illuminati dagli esempi del passato. Io voglio perciò studiare gli annali di tutti i popoli. Vi ordino quindi di comporre la storia universale, badando bene di nulla omettere perchè sia completa e fedele».

I saggi accademici promisero di soddisfare il desiderio del Savrano, e si misero tosto all'opera. Allo spirare di venti anni, si ripresentarono al Re, seguiti da una carovana composta di dodici cammelli, ognuno dei quali portava cinquecento volumi.

Il capo dei saggi, prosternatosi sui gradini del trono, parlò in questi termini:

«Sire, gli accademici del Vostro Regno si onorano di deporre ai piedi di Vostra Maestra la storia universale da essi raccolta secondo gli ordini che avete loro dato. Essa comprende seimila tomi, e contiene tutto ciò che fu possibile raccogliere sulle vicissitudini degli imperi e sui costumi dei popoli. Vi inserimmo tutte le antiche cronache, e le corredammo di note sulla geografia, cronologia e diplomazia».

Il Re così rispose:

«Vi ringrazio del grande lavoro che avete fatto. Ma le cure del governo impegnano il mio tempo: d'altronde, mentre voi lavoravate, io sono invecchiato; ed ormai sono giunto a mezzo del cammino della vita. Anche supponendo che io abbia a morire carico d'anni. come di gloria, non posso sperare di giungere a tempo di leggere una così lunga storia. Essa però sarà depositata negli archivi di stato. Fatemi invece un riassunto meglio proporzionato alla brevità dell'esistenza umana.

I saggi di Persia lavorarono venti anni ancora, poscia portarono al Re millecinquecento volumi su tre cammelli.

«Sire — dire il loro capo, con voce già debole, eccovi la nuova nostra opera. Noi crediamo che nulla sia omesso dell'essenziale, nè nulla aggiunto al superfluo.

«Ve lo credo, disse il Re — ma non potrò leggerla, Sono ormai vecchio, alla mia età non convengono le lunghe imprese. Abbreviate ancora e fate presto».

I saggi fecero tanto presto che, prima che dieci anni fossero trascorsi, ritornarono seguiti da un giovane elefante portante cinquecento volumi. disse il capo.

— Spero d'essere stato succinto —

— Non ancora abbastanza — rispose il Re — sono alla sera della mia vita. Abbreviate, abbreviate, ancora, se volete ch'io conosca prima di morire, la storia degli uomini.

Cinque anni dopo erano ancor trascorsi, che il capo dei Saggi, appoggiato su un bastone, ricomparve, tenendo per le redini un asinello che portava sul dorso un grosso libro.

Gli andò incontro un ufficiale: — Affrettatevi, disse, il Re sta morendo.

Effettivamente il Re stava disteso sul letto di morte. Rivolgendo uno sguardo presso a spegnersi, all'Accademico, sospirò:

— Dovrò morire senza aver saputo la storia degli uomini!

— Sire — rispose il sapiente, con voce quasi altrettanto fievole: — Ve la riassumerò in tre parole: nacquero, soffersero, morirono.

Fu così che il Re di Persia conobbe morendo, la Storia Universale.

Anatole France

(Traduzione di Agusta Muzzatti)

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del rag. Luigi D'Agostini: Del Forno Giovanni 10.

Per onorare la memoria del compianto collega rag. D'Agostini Luigi, i seguenti componenti il Consiglio direttivo del Collegio dei Ragionieri del Friuli, versarono lire 10 cadauno:

(F. L. Sandri; Dal Dan dr. M.; Del Negro L.; Cabrini E.; Candiago; Cella prof. D.; Caucig E.; Della Maestra cav. A.; Miotti comm. G.; Valle A.; Vierthaler prof. A. Totale lire 110 divise per metà fra le due Istituzioni Pro Orfani di guerra e Pro Ciechi di Guerra.

IL CARTELLO DELLA BIENNALE

Indovinatissimo il cartello della Prima Bienanle Friulana d'Arte, uscito dallo stabilmiento tipografico de «La Panarie» e diffuso copiosamente in tutta la regione. Il pittore cividalese Bront ha disegnato con vera maestria un «parlante» profilo di Giovanni da Udine.

Sobrietà ed eleganza di linee, perfettamente in istile, fanno di questo cartello un lavoro molto pregievole e come tale lodato da molte persone competenti e di buon gusto.

Le trasformazioni della città

Abbiamo accennato, martedì, al bel palazzo che l'impresario (e in questo caso anche proprietario) signor Leonardo Muzzolini ha fatto costruire all'angolo di Via Aquileia che resta alla sinistra di chi entra in città, con l'impegno di erigere anche il terzo arco in aggiunta agli altri due che si attaccano alla vecchia torre. Ma con tutto ciò, quell'ingresso resterebbe inadeguato alla sua importanza. Quello però che costituirebbe un vero incomodo sarebbe l'accesss al cavalcavia che si sta completando, accesso che si deve cercare dietro la torre. Ed ecco che si sono studiati nuovi importanti lavori; e cioè di creare una comunicazione diretta fra il piazzale interno e il cavalcavia. E si penserebbe di arretrare alcune case al lato opposto del nuovo palazzo Muzzolini, fiancheggiare la vecchia Torre con altri tre archi anche da quella parte, iniziare la salita al cavalcavia dal piazzale interno all'altezza circa del pozzo. La Torre resterebbe nel centro dei sei archi, e l'insieme assumerebbe una simpatica simmetria tutto l'insieme assumerebbe un aspetto di grandiosità consono col vastissimo piazzale e con l'imponenza dei viali che vi mettono capo. Se sono rose...

Cronaca delle disgrazie

INVESTITO DA UN CAMION

Ieri mattina, il fornaio Gino Grion di anni 25 di Pietro, di via Superiore 27, ricorse alle cure del Civico Ospedale, per una ferita al braccio destro e contusioni alla testa. Egli riferì d'essere stato investito ed atterrato da un camion condotto dal signor Amelio Edonti di Ribis di Reana. Guarirà in una quindicina di giorni.

GIOVINETTI FERITI PER LO SCOPPIO DI SPOLETTE

Ieri mattina fu medicato al nostro Ospedale il tredicenne Ettore Zecchini fu Pietro di Via Poscolle 40, per ferita lacero strappata alla mano destra.

Il giovanetto riferì d'essersi conciato in quel modo, in seguito allo scoppio di una spoletta che teneva in mano e che aveva rinvenuta in un fosso, sul Cormor.

Ne avrà per 15 giorni, salvo complicazioni.

* *

Consimile infortunio toccò pure nel pomeriggio alla bambina Domitilla Chiarotini di Paolo di anni 6, dimorante in Viale Venezia. Causa lo scoppio di una spoletta rinvenuta chissà dove e con la quale si trastullava, riportò una ferita lacera al pollice destro. Guarirà in meno di dieci giorni.

MAIS UDINE - Viale Stazione 3

MOLINI A PALMENTI

MOTORI A NAFTA

Gli avvenimenti sportivi

In attesa del "Gran Premio Dreher,,

La corsa ciclistica di domenica

Avremo dunque, domenica lo svolgimento dell'annunciata manifestazione a cronometro denominata «Gran Premio Dreher».

I corridori invitati hanno tutti accettato l'invito e domenica alla «Sala Olimpia» avremo allo Start i migliori del Ciclismo Friulano.

Tutti sono preparatissimi e si potrà così «misurare» le forze dei nostri atleti in questa forma di corse, nelle quali il corridore, tutto solo, non può contare che sui propri mezzi.

Fra quelli che pongono la loro candidatura per la vittoria finale contiamo su Cicuttin, Galluzzo, Chiaradia e Stefanutti. Il primo è un fondista di eccezione, è ben sappiamo quali possono essere le probabilità di Galluzzo. Chiaradia, lo abbiamo visto domsenica nella corsa Sanvitese, perseguitato da forature, a fare un inseguimento che ha del prodigioso e a raggiungere il forte lotto dei fuggitivi. Stefanutti si è scrupolosamente preparato e domenica sarà certo nelle migliori condizioni.

Rammentiamo che la partenza sarà data alle 15 precise con intervallo di tre minuti.

I corridori sono tenuti a presentarsi per le operazioni e per il sorteggio di partenza alle 13.30 precise alla «Sala Olimpia».

Il campionato ciclistico Veneto

Il «Gran Premio Città di Udine» valevole pel Campionato Veneto assoluto 1926-27 coinciderà con l'inaugurazione della Biennale Friulana di Arte: 12 settembre p. v.

La nostra città in quel giorno avrà graditi ospiti anche i baldi atleti dello sport del pedale che quivi converranno per un primato sportivo.

Il Friuli per la prima volta, mercè un manipolo di pochi volonterosi, è stato prescelto per lo svolgimento della massima competizione regionale.

Quando il Sodalizio Ciclistico Cittadino assunse, dall'Unione Velocipedistica Italiana, l'incarico dello svolgimento di tale manifestazione sapeva quanto avrebbe dovuto fare per portarla a compimento.

In altre città il Campionato Veneto dal lato finanziario è quasi una cosa secondaria, dato che le varie società vanno a gara per ottenerlo.

A Udine solo si riscontra l'opposto, ossia accanto ad una ottima organizzazione sportiva manca il necessario appoggio finanziario.

***

Da due anni il Sodalizio Cittadino, con enormi sacrifici, ha portato le sorti del Ciclismo Friulano ad una posizione invidiabile. Merita, dunque, di essere aiutato, specie in vista del Campionato Veneto.

Al Club Ciclistico Udinese sono già pervenuti cospicui doni e offerte che fanno bene sperare. Autorità ed Enti rispondano presente! per il buon nome di Udine e del Friuli sportivo.

Offerte e doni pel «Gran Premio Città di Udine» si ricevono presso il Caffè «Arco Celeste», Riva Bartolini.

SECONDE ELIMINAT. DI NUOTO «COPPA SCARIONI»

La II.a Eliminatoria Friulana di nuoto si presenta sotto i migliori auspici.

Sono infatti già pervenute al Club ciclistico Udinese le prime adesioni di giovani appassionati in tale ramo di sport e che sappiamo preparati per queste bellissime competizioni natatorie.

A tutti gli arrivati la «Gazzetta dello Sport» rilascierà speciale diploma.

Le iscrizioni si ricevono a tutto agosto presso il Caffè Arco Celeste, accompagnate dalla quota di L. 3 e gratuite per i militari.

UNA ASCENSIONE AL MONTUSEL

L'U. O. E. I. del Dopolavoro, domenica [illegible] agosto 926, effettuerà una ascensione al Montusel (1882).

Il programma è così fissato: ore 4.30 ritrovo alla Stazione; 4.45 partenza per Chiusaforte; 6.41 arrivo a Chiusaforte breve sosta; 8.30 arrivo a Costamolino; 8.45 partenza per la vetta; 12 arrivo in vetta al Montusel (1882) sosta e colazione al sacco; 13 Discesa molto lenta per poter raccogliere gli edelweiss; 17.20 arrivo a Chiusaforte; 17.40 partenza per Udine; 19.25 arrivo a Udine.

La gita è facile ed attraente, libera anche ai non soci previo versamento di L. 1. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la sede sociale dalle ore 20.30 alle ore 21.30. In caso di cattivo tempo la gita verrà sospesa. I soci in possesso della tessera dell'Opera Nazionale del Dopolavoro godranno dello sconto ferroviario del 50 per cento.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Luigi Menegol di Giacomo da S. Giorgio di Nogaro, esercente negozio di orologeria e orificeria.

Ha nominato giudice delegato lo avv. Luigi Orsi, curatore provvisorio l'avv. Antonio Allatere, fissando la prima adunanza dei creditori al 16 agosto, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 25 stesso, la chiusura del processo verbale ai 13 settembre.

Pellegrinaggi della "STISAN,,

Pellegrinaggio a **LOURDES** ed a **PARAY - LE MONIAL** dal **30** Agosto al **7** Settembre **1926**.
Prezzi: 1.a Classe L. **860** — 2.a Classe L. **670** — 3.a Classe L. **500**.

Pellegrinaggio: a **S. TERESA DEL BAMBIN GESU'** a **LISIEUX** e **GITA** a **PARIGI** dal **5** al **12** Settembre **1926**.
Prezzi: 1.a Classe L. **1250** — 2.a Classe L. **850** — 3.a Classe L. **600**.

Pellegrinaggio cumulativo: per **LOURDES — PARAY-LE-MONIAL — PARIGI — LISIEUX** dal **30** Agosto al **12** Settembre **1926**.
Prezzi: 1.a Classe L. **1930** — 2.a Classe L. **1320** — 3.a Classe L. **960**.

Pellegrinaggio: **TERRA SANTA — EGITTO** dal **1.o** al **23** Settembre **1926**
Prezzi: 1.a Classe L. **4500** — 2.a Classe L. **3300** — 3.a Classe L. **2200**

Per chiarimenti, programmi, iscrizioni e per la raccolta delle adesioni, rivolgersi al Rapp. Sig. **LODOVICO NODARI**, Via Aquileia 59, Udine.

ABANO TERME (Padova)

Grande Stabilimento Termale

HOTEL TRIESTE

Aperto tutto l'anno

FANGHI - BAGNI - MASSAGGI

Comfort moderno - Prezzi modici

Per informazioni:

R. BREGA & C.

Premiato Laboratorio Chimico PACELLI - LIVORNO

L'ORNAMENTO della DONNA sono i capelli comunque tenuti, che diventano belli, ondulati, lucidi, avvenenti, con l'uso della Pomata PACELLI, *all'olio di ricino deodorato e china*, che li fa crescere vigorosi e folti allontanandone la forfora ed il prurito. Vasetto L. 3.30 - per posta L. 4.80.

Pallidezza del Volto, Anemia

Debolezza, noia voglia di piangere, dolor di capo ed altri disturbi si guariscono senz'altro col Ferro PACELLI *che è digeribilissimo ed assimilabile* in ogni stagione e senza moto. — Flacone L. 6.00 per posta L. 5.25

Vi cadono i capelli *lunghi nel pettinarvi?* Usate la Lozione Antiparassitaria PACELLI, che rinforza il bulbo capillare, togliendo qualunque parassita che è causa della caduta.

Flacone L. 11: per posta L. 13.50.

SPEDISCO GRATIS l'elegante Album delle Signore a chiunque lo chieda con cartolina con risposta alla Casa Pacelli, Livorno. E' stato pubblicato ora e contiene disegni a colori di ricamo, punto in croce, alfabeto ecc.

Vendonsi in tutte le Farmacie e da MALESANI RINALDI SCAPINI Udine

AVVISO AI GENITORI

Il Collegio Italiano "TANTAROS,,

(Premiato Medaglia d'oro)

S. Stin 2514 - VENEZIA - Telef. 2051

Riceve anche quest'anno, ragazzi per bagni e cure balneari. Prepara per la riparazione agli esami e riceve prenotazioni di collegiali ed alunni per l'anno p. v.

TRATTAMENTO OTTIMO

DOTT. GIUSEPPE SCARPARI

Castelfranco Veneto

CASA DI SALUTE per la cura radicale della

SCIATICA

Guarigione garantita in 5 giorni

Elettroterapia - Diatermia - Raggi ultravioletti - Elioterapia

Riceve dalle 11 alle 14

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Soc. Anon. - Cap. sociale L. 300.000.000 - Interamente versato

Riserva ordinaria L. 30.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: MILANO Via Tommaso Grossi, 1

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Roma-Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE

Banque Italo Française de Credit

Parigi, Marsiglia, Tunisi - BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico Spalato, BANCO ITALO-EGIZIANO. Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum Mansura, Minieh, Mit-Ghamr, Tantah

BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara Massaua

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1926

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione		85.758.258.10
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero		250.400.875.35
Portafoglio e Buoni del Tesoro		1.000.480.581.80
Portafoglio incasso		111.453.867.25
Titoli di proprietà		155.636.900.65
Partecipazioni	Bancarie	73.505.625.20
	Diverse	55.202.107.—
	"Roma", S.A. per Imp. e Cost. (Stabili ad uso della Banca)	11.500.000.—
Riporti		121.937.845.90
Conti correnti garantiti		61.493.322.85
Correntisti - saldi debitori		205.584.336.40
Debitori per accettazioni		115.010.623.10
Conti diversi — saldi debitori		28.414.700.40
Mobilio e impianti		1.—
Debitori per avalli e fidejussioni		181.429.551.15
		L. 2.547.052.161.85
Conti d'ordine:		
Valori in deposito	Fondo Prev. Pers.	L. 4.233.710.—
	a garanzia	L. 128.173.385.—
	a custodia	695.710.441.—
	a cauzione servizio	5.855.834.—
Depositari di valori		129.002.612.—
Totale		L. 3.508.338.476.85

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale sociale		L. 300.000.000.—
Riserva Ordinaria		30.000.000.—
Azionisti conto dividendo		3.780.418.65
Depositi fiduciari		143.675.464.45
Correntisti - saldi creditori		1.500.516.90[illegible].10
Cedenti effetti all'incasso		111.453.867.25
Conti diversi - saldi creditori		54.731.987.25
Assegni circolari		71.086.361.75
Assegni in circolazione		12.878.833.55
Accettazioni per conto terzi		115.010.623.10
Avalli e fidejussioni per C. terzi		181.429.551.15
Avanzo utili Precedente esercizio		747.139.31
Utili del corrente esercizio		14.571.503.39
		L. 2.547.052.161.85
Conti d'ordine:		
Depositanti di Valori	Fondo Prev. Pers.	L. 4.233.710.—
	a garanzia	128.173.385.—
	a custodia	695.710.441.—
	a cauzione servizio	5.855.834.—
Valori presso terzi		129.002.612.—
Totale		3.508.338.476.85

I Sindaci: Rag. E. BALESTRINI - Ing. C. FACHINI - Prof. E. FONIO - Prof. R. MORETTINI - Dott. P. POZZI

La Direzione: SOLZA — D'AGOSTINO

Per il Contabile Generale: E. PIZZOLI

PAULARO

Funebri solenni

Dopo lunga e penosa malattia, spirava la maestra signora Vincenza Navarra, moglie del bravo insegnante sig. Gino Sbardellini.

Al funerale, seguito l'altro ieri, parteciparono autorità e rappresentanze locali con bandiera; i colleghi e le colleghe dell'Estinta con tutta la scolaresca; la Sezione del Fascio con gagliardetto; la banda cittadina e un folto stuolo di persone d'ogni ceto.

Al Cimitero disse accorate parole di addio esaltando la nobile figura di educatrice la sig.rina Barbini, il decurione della milizia maestro Ferrara, il quale porse l'estremo saluto anche a nome del signor Ispettore scolastico assente per improrogabili impegni, indi parlò il segretario comunale a nome del Comune.

All'egregio sig. Sbardellini, costernato per la irreparabile perdita, vadano le nostre più vive condoglianze.

COSEANO

Consiglio Comunale

Sabato 25 alle ore 14 nella sala principale del Municipio ebbe luogo il consiglio comunale presieduto dal Sindaco Facini Bernardino. Prima di passare alla trattazione dell'importante ordine del giorno il Sindaco diede il benvenuto al nuovo segretario comunale sig. Pellissoni Gino che per la prima volta assistette alla convocazione consigliare.

La parola del capo del comune improntata alla massima cordialità è l'espressione della intera popolazione che vede nell'egregio funzionario la persona attiva e capace di attendere alle sorti del nostro comune.

Rispose il segretario dicendo di sentirsi veramente commosso di questa attestazione di stima ed affermando che sarà sua principale cura di dirigere le sorti del comune di Coseano.

Da queste colonne vada un plauso all'egregio segretario interino sig. Ragher che nonostante il forte lavoro che lo assorbe nel suo comune di Rive d'Arcano disimpegnò dal mese di gennaio a. c. il mandato colla massima soddisfazione di tutti.

POZZUOLO

Una vittoria del Zugliano

Recatosi a Vat il Zugliano F. B. C. pur essendo largamente incompleto, seppe dare nel primo tempo una prova del suo indiscusso valore, come già in altre partite vinte sui campi del Morteglano e Remanzacco. Ora è stata la volta del Vat, che dovette subire una sconfitta con lo scarto di 3 punti a 2. Questo risultato non risponde a regolarità per quanto riguarda i punti segnati del Vat. In primo luogo era già scaduto il tempo regolare dei 45 minuti, secondo l'arbitro concedeva ai Juventini due calci di rigore con troppa facilità.

Cinque giocatori del Zugliano rimasero seriamente contusi. Vuol dire che nei ranghi del Vat si è abusato nel giuoco pesante. Nel primo tempo il Zuliano segnò due punti per merito di Menazzi e Pantanali; nel secondo tempo il terzo punto su calcio di angolo, per merito di Esente. Il Vat può segnare due punti su calcio di rigore.

Ultime di Sport

La disfida calcistica
Camerieri e Barbieri

Domenica 1 agosto, ore sedici, al Campo Moretti si incontreranno per una partita di calcio le rappresentanze calcistiche dei lavoratori della mensa e dei barbieri cittadini.

Dopo gli incontri footballistici fra anziani di Udine e Gorizia, fra arbitri e giornalisti, le due benemerite classi di lavoratori — camerieri e barbieri — vogliono far rivivere nella nostra città le disfide sportive del quattrocento, tra gli artigianati. L'incasso sarà totalmente elargito « Pro Monumento ai calciatori udinesi, caduti in guerra ». L'incontro è atteso con incredibile curiosità, il piatto forte sportivo della domenica, negli ambienti cittadini forma oggetto di generale discussione sulle possibilità delle due squadre, sull'esito della disfida.

Salvo insignificanti spostamenti dell'ultima ora, le due squadre si presenteranno in questa formazione:

LAVORATORI DELLA MENSA

Pellegrini (Caffè Commerciati), Ferrario Giacomo, cap. (Hotel Nazionale) e Cocolo (Bar Vittorio); Rossetto (Ristorante Monte), Bo (Frascati) e Tamburlini (Nazionale); Sanson (Manin), Benacelli (Manin), Lindaver (Nazionale), Piu (Manin), Brusin (Nazionale) — Riserve: Rossini (Naz.), Silvio (Croce di Malta) Stolliazz (Monte), trainer: Ivo (Cenacolo).

BARBIERI

Perisotti, Gori e Perini ;Saltarini, Canelotto e Bussi; Zanot, Bon, Trenisio, Bramoso, Rosso. — Riserve: Carpignano Mario, Mauro Luigi, Cevenini.

Comune di Pordenone
(FRIULI)

Concorso Vigile Urbano - Scadenza 20 agosto 1926 - salario e indennità complessiva L. 7736 annue - compartecipazione ammende contravvenzionali - Vestiario gratuito - chiarimenti alla Segreteria Municipale.

COMMISSARIO REGIO
Generale Miani.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 8.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — .42 (M. Pordenone) — 9.01 (DD) — .50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 7.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O. Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 0.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O)

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (D.D.) — 2.15 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 0.25 (O. Carnia).

ULTIMA ORA

Poincarè non domanda i pieni poteri
Le impellenti necessità del bilancio

PARIGI, 28. Intorno alle dichiarazioni di Poincarè in seno alla Commissione si hanno stasera i seguenti particolari:

Il Presidente del Consiglio ha detto che le misure da lui proposte sono indispensabili per conseguire il risanamento finanziario. Egli ha dichiarato che tali misure hanno lo scopo di perfezionare l'equilibrio del bilancio, d'intraprendere immediatamente l'ammortamento del debito pubblico e di votare le disposizioni necessarie per attrarre e trattenere in Francia il capitale.

« Non abbiamo un'ora da perdere — ha aggiunto il Presidente del Consiglio. — La somma di due miliardi e 518 milioni, che rappresentava, secondo il rapporto dei periti, l'onere supplementare dello Stato nel 1926, non è più da ripartire su un semestre, ma su cinque mesi. Questo onere supplementare ci obbliga al miglioramento degli stipendi dei funzionari per 669 milioni, alle spese del Marocco e della Siria per 300 milioni, al fondo d'ammortamento della Banca di Francia per 951 milioni, al debito estero 400 milioni, e cioè, in tutto due miliardi e 300 milioni. A parte questa cifra, a cui sarà provveduto mediante risorse elevantisi a due miliardi e 258 milioni v'è da prevedere una somma di 200 mil. destinata alla Cassa d'ammortamento. Tale somma sarà ottenuta mediante una tassa eccezionale sulle vendite di immobili e di ditte di commercio. La cassa di ammortamento oltre a questi 200 milioni, che diventeranno 800 nell'anno prossimo, sarà costituita da altri due miliardi e 700 milioni provenienti dal la tassa di successione, cioè, in totale la cassa comprenderà l'anno prossimo tre miliardi e mezzo ».

Poincaré ha quindi segnalato con compiacimento che in questi ultimi giorni vi è stato un notevole miglioramento dei buoni del Tesoro e che l'affluenza dei contribuenti alle casse delle esattorie è stata esemplare. Poincaré ha pure tentato di guadagnarsi le simpatie delle sinistre, dichiarando essere disposto a chiedere un largo sacrificio fra le grandi fortune, impegnandosi però a risparmiare le medie e le piccole fortune. Ha pure detto che vuole mantenere gli impegni assunti dai Gabinetti precedenti circa gli stipendi dei funzionari.

Poincaré si è astenuto dal chiedere i pieni poteri, per non mettere in imbarazzo i membri radicali del Gabinetto, a cominciare da Herriot, che aveva provocato la caduta del Ministero Briand - Caillaux, opponendosi alla richiesta di poteri speciali. Poincaré però ha chiesto al primo articolo del progetto di essere autorizzato ad applicare per decreto - legge le economie, pur promettendo di procedere con tutti i riguardi necessari per i diritti acquisiti. E' su questo primo articolo dei pieni poteri per le economie che la commissione delle finanze ha votato oggi, approvandolo come si è detto, con 19 voti contro 10 voti.

Il progetto conclude con queste parole: « Altre misure dovranno ora tener dietro a quelle proposte, e le attuali avranno una azione tanto più sicura e immediata, quanto più saranno adottate rapidamente e quanto maggiore sarà la maggioranza che le approverà. Alcune decisioni non ammettono nè esitazioni, nè controversie. Il paese non le comprenderebbe ».

La commissione finanziaria della camera approva i progetti di Poincarè

PARIGI, 29. — Dopo una esposizione fatta dal presidente del consiglio Poincarè ministro delle finanze, la commissione delle finanze della camera, ha votato con 20 voti contro 12 e sei astenuti il passaggio alla discussione degli articoli del progetto finanziario del governo. Poincarè ha dichiarato che non potrebbe chiedere al parlamento prima delle vacanze la ratifica degli accordi di Washington e di Londra. Durante la discussione la commissione ha respinto un controprogetto finanziario socialista.

La Commissione ha iniziato poi l'esame degli articoli del progetto governativo che ha approvati tutti meno una diecina che si riferiscono ai redditi agricoli, alla tassa sulla cifra degli affari, alle imposte generali sul reddito e alle imposte generali e per i quali si è riservata di decidere. Su tali articoli la commissione si pronunzierà stanotte.

Riapertura dei magazzini di Parigi dopo una revisione generale dei prezzi

PARIGI, 28. — Davvero che non tutto il male viene per nuocere. La saggezza del vecchio adagio ha trovato nuova conferma in questi giorni per i grandi magazzini parigini, i quali, investiti dalla raffica della caduta del franco, avevano chiuso i battenti la settimana scorsa per impedire un totale saccheggio delle loro scorte da parte del pubblico internazionale — e sopratutto americano — affrettandosi a fare acquisti in massa profittando del cambio.

I battenti sono stati ora riaperti dopo una revisione generale dei prezzi eseguita sulla base della svalutazione subita la settimana scorsa dal franco. Poichè, tuttavia, da sabato a oggi, il franco ha avuto una forte ripresa chi ci guadagna sono in definitiva i magazzini in parola, le cui vendite sono effettuate oggi a prezzi eccezionalmente vantaggiosi.

Il colpiti sono naturalmente i parigini autentici, da molti dei quali vengono elevate voci per una differenziazione di trattamento che conceda loro prezzi speciali nei confronti dei clienti stranieri.

Il dazio sul grano propagato in Francia

PARIGI, 29. — Il ministro per l'agricoltura ha presentato alla camera il progetto di legge che proroga fino al 20 agosto la sospensione del dazio di entrata del grano.

Un drammatico racconto del disastro aviatorio in Frisia

BERLINO, 28. — Sulle coste della Frisia è caduto sabato scorso, un aeroplano, sul quale avevano preso posto quattro persone. Tre di esse rimasero uccise sul colpo. Il quarto passeggero dava ancora segni di vita quando venne raccolto. Trasportato prontamente all'ospedale sembrava si potesse salvare, ma una sopraggiunta complicazione l'ha tratto alla tomba. Poche ore prima di morire, in un momento di lucido intervallo egli ha trovato la forza di raccontare ai medici ed alle persone che lo assistevano come si è svolta la tragedia.

« Volavamo a mille piedi di altezza — egli ha detto con voce interrotta da frequenti pause — quando a poco a poco ci vedemmo circondati dalle nuvole. Nel giro di pochi minuti esse divennero così fitte che il pilota perdette il senso della direzione. Le prime goccie si convertirono presto in acquazzone, il temporale in tempesta. Intorno a noi scoppiavano frequenti i fulmini. Invano il pilota cercò di alzarsi al di sopra delle nuvole.

« L'aeroplano non rispondeva più ai suoi comandi. Improvvisamente ci vedemmo avvolti in una grande fiammata. Un immenso calore ed un odore soffocanteci impedì il respiro. Un fulmine doveva aver colpito il motore.

« L'aeroplano intanto cominciò a calare, aumentando di velocità di secondo in secondo. Niente potevamo e avremmo saputo fare per salvarci. Il terrore aveva paralizzato i nostri movimenti. Quando l'aeroplano distava pochi metri dal suolo io mi gettai di sotto. Solo ora ho ripreso la conoscenza ».

L'Italia e la convenzione di Tangeri
Interessanti dichiarazioni di Chamberlain

LONDRA 29 (Camera dei Comuni). — *Rispondendo ad una domanda rivoltagli dal deputato Pensowy, il ministro per gli affari esteri Chamberlain dichiara che il governo britannico desidera vivamente per l'interesse generale che l'Italia partecipi alla convenzione di Tangeri ed è disposto a considerare con simpatia tutte le proposte italiane; ma aggiunge che la supposizione del sig. Pensowp secondo il quale la questione avrebbe formato oggetto di patteggiamenti fra i due governi assolutamente infondata.*

Il vapore Ansaldo ritrovato

NEW YORK, 28. — Un radiotelegramma da Santa Austina annuncia che il vapore americano Westharshav, rimorchia il vapore italiano « Ansaldo San Giorgio II » verso Jacksonville.

Contadina che divorzia a 84 anni

MOSCA, 28. — A un Tribunale civile caucasiano, da parte della contadina Maria Radilov è stata presentata domanda di divorzio.

L'interessante della faccenda è che la Radilov ha l'egregia età di 84 anni e convive col marito, un... giovanotto di 80 anni da oramai 61 anni. Ma, dopo un tale rispettabile periodo di vita in comune, la donna ha scorto nel marito diversi incorreggibili difetti di carattere, e si è percio decisa al grave passo.

Un processo per divorzio
Singolari dichiarazioni del marito

MONTREAL, 28. — Durante l'interrogatorio di due coniugi che intendevano separarsi, il marito ha dichiarato al giudice di avere preso la grave decisione perchè la donna che egli aveva sposata non corrispondeva esattamente a quella con la quale si era fidanzato.

Avendogli il magistrato chiesto maggiori schiarimenti (la dichiarazione era infatti un po' troppo vaga) egli ha detto che pochi giorni dopo il matrimonio si accorse che la moglie non aveva più il soave sorriso della sposa promessa. Cercando di scoprirne la ragione dovette constatare come i denti della consorte fossero finti. Di qui la sua ira e la conseguente decisione di sciogliere il sacro vincolo.

Il tribunale non si è ancora pronunciato.

Un ricevimento ai marinai italiani in Francia

BREST, 29. — La prefettura marittima ha dato questa sera un ballo in onore degli allievi dell'Accademia navale italiana. Il ballo è riuscito brillantissimo, ad esso hanno partecipato tutte le autorità civili, militari e marittime nonchè gli allievi nella scuola navale di Brest.

La sezione nazionalista di Lubiana sciolta

BELGRADO, 29. — Il giornale « Pravda » annuncia che in seguito agli ordini ricevuti, il prefetto di Lubiana ha proceduto allo scioglimento della organizzazione nazionalista «Orjuna». I locali dell'Associazione sono stati chiusi e tutti i beni sequestrati.

L'anniversario della morte di Re Umberto
La commemorazione a Roma

ROMA, 29. — *Per l'anniversario della morte di Re Umberto Primo, tutti gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto la bandiera abbrunata. Alle ore otto è stata celebrata al Pantheon una messa funebre alla quale ha assistito S. M. il Re. Sulla Piazza del Pantheon prestavano servizio d'onore i Carabinieri in alta uniforme. All'ingresso del tempio erano ad attendere il Sovrano il ministro dell'Istruzione on. Fedele, il ministro della Real Casa conte sen. Mattioli Pasqualini il gran maestro delle cerimonie duca Borea d'Olmo, mons. Beccheria cappellano maggiore di corte, il generale Virgalita con una rappresentanza dell'Associazione fra Veterani e reduci e numerose altre personalità. S. M. il Re è giunto accompagnato dal generale Cittadini e dall'amm. Rota. Nella chiesa parata a lutto il cappellano di corte don Torresi ha celebrato la messa piana nella cappella di S. Agnese. Alle 8.30 S. M. il Re ossequiato dalle autorità e salutato dalla folla che si era radunata dietro i cordoni è salita in auto allontanandosi rapidamente.*

Mussolini dona una campana per la basilica di Velletri

ROMA, 28. — Si apprende che il Capo del Governo ha donata alla Basilica di S. Michele di Velletri una campana di bronzo. L'on. Mussolini ebbe notizia dall'arciprete della Basilica della mancanza della campana e successivamente ricevette lettere firmate da moltissimi cittadini di Velletri, i quali invocavano l'aiuto del Capo del Governo per vedere adornato di una campana il campanile della storica chiesa.

Il Primo Ministro diede immediate disposizioni ed alcuni giorni or sono un ingegnere si recò a Velletri per i necessari rilievi.

Le nuove insegne Araldiche del principe di Montenevoso

ROMA, 28. — La Consulta Araldica ha registrate le insegne dello scudo di Gabriele d'Annunzio Principe di Monte Nevoso. Le insegne sono state disegnate dal pittore Guido Marussig.

Eccone la descrizione: Scudo sannitico col Monte Nevoso e la costellazione dell'Orsa in argento su campo azzurro; ornamento dello scudo, il cordone francescano, elmo principesco con cercine e lambrechino dei colori del campo e delle figure (azzurro argento) Corona principesca divisa col motto « In motus nec iners ». Padiglione con colmo di ermellino; cortina formata dalla bandiera della reggenza italiana del Carnaro. Trofeo con bandiere di Fiume e della Dalmazia ».

Per esaminare la situazione di Ancona

ANCONA, 29. — Il Vice segretario generale del P. N. F. comm. Melchiari, è qui giunto oggi per esaminare la situazione politica della provincia. Egli ha preso i primi contatti con le autorità. Il comm. Melchiori ha convocati per domani i deputati fascisti.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 76; Svizzera 612.50; Londra 153.25; New York 31.55; Berlino 745; Vienna 447; Bucarest 14; Belgio 78; Spagna 486; Praga 93; Budapest 0.0445. Rendita 66.80, consolidato 90.70.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del giorno 28 corrente: corso medio 66.90; singole Trieste 66.30; Milano 66.975; Roma 66.75.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 29. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 73 — Londra 152 — New York 31.10 — Zurigo 604 — Belgio 75.25.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio. Udine
DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.

La moglie, il fratello, i cognati, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti del compianto

rag. Luigi De Agostini

ringraziano sentitamente quanti hanno presenziato ai funerali e particolarmente il cav. Broili Enrico e il comm. Biasutti che con nobili parole hanno voluto porgere l'ultimo saluto alla cara salma.

Udine, 29 luglio 1926.

Alle ore 22.40 del 28 luglio, cessava di vivere

Costantino Tolazzi

di anni 42

La moglie, i figli, la madre, i fratelli, i suoceri, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti, angosciati, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 30 corrente alle ore 10 antimeridiane.

La presente serve di partecipazione personale.

Tricesimo, 29 luglio 1926.

IL MAESTRO DEI CLINICI
PROF. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica per le malattie nervose e mentali nella R. Università di Genova
Presidente della Società Freniatrica Italiana
così si esprime sull'efficacia dell'
ISCHIROGENO

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Genova
Genova, 4 Gennaio 1926
Preg.mo Comm. Battista.
Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il Suo ISCHIROGENO, specialmente in casi di astenia cerebro-spinale, di psico-astenia e di depressione melancolica, e ne ho veduto il più delle volte **effetti rapidi e sicuri.** Nella profluvie di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella "lotta per la vita": il Suo ISCHIROGENO è, da molti anni, **uno dei pochissimi** che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestarLe in puro omaggio alla verità.
Con immutata stima.
Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 5 Febbraio 1907
Le auguro la fortuna che si merita la Sua attività e, per mio conto, seguiterò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.
Con stima.
Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 20 Marzo 1905
Conosco ed apprezzo da tempo i Suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandomene contento. Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla infaticabile attività per dotare la farmacia italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta quanto e più delle straniere.
Mi creda.
Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Le solenni affermazioni del Sommo Clinico (attraverso un ventennio), che confermano quelle di altri Grandi Clinici, da noi già pubblicate, sono oltremodo convincenti. Chi deve fare una cura ricostituente ricorre certamente all'ISCHIROGENO, proclamato sempre il farmaco superiore agli altri del genere!

Ditta Giuseppe Del Negro
Udine - Via del Sale 10 - Udine
MOBILI
Camere da letto - Sale da pranzo
Salotti - Cucine - Studi
Comuni e di lusso
a prezzi convenientissimi

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
PER CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Dott. T. BALDASSARRE
Casa di cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cure, ottiche ed operatorie per occhi loschi, ed a radicale della lacrimazione, operazione della cataratta matura, cura medico - elettrica della cataratta incipiente. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17. Telefono N. 3-60.
Udine - Via Cussignacco 5 - Udine

PRIMARIO
DOTT. Ettore D'Osvaldo
DELLE CLINICHE DI VIENNA
SPECIALISTA per le malattie degli occhi
GORIZIA - Corso G. Verdi 24 - GORIZIA
(riceve 10—12 — 15—16)

MALATTIE della PELLE e VENEREE
Dott. A. SCROSOPPI
già Assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi.
UDINE - Via Poscolle 22 - UDINE
(dalle 9 - 12 e dalle 15 - 18)
Stanze d'aspetto separate

Mobilificio Alessandro Crippa
Via Aquileia 64 B - UDINE - Telefono 5-41
Esclusivista di rinomate fabbriche
LIQUIDAZIONE
per conto delle medesime a reali
PREZZI DI COSTO di
MOBILI
accuratamente lavorati - Pratici - Economici - per ogni uso garantiti
MOBILI in VIMINI - LETTI FERRO
a PREZZI D'OCCASIONE
Prima di fare i vostri acquisti Visitate la
GRANDIOSA ED ASSORTITA ESPOSIZIONE